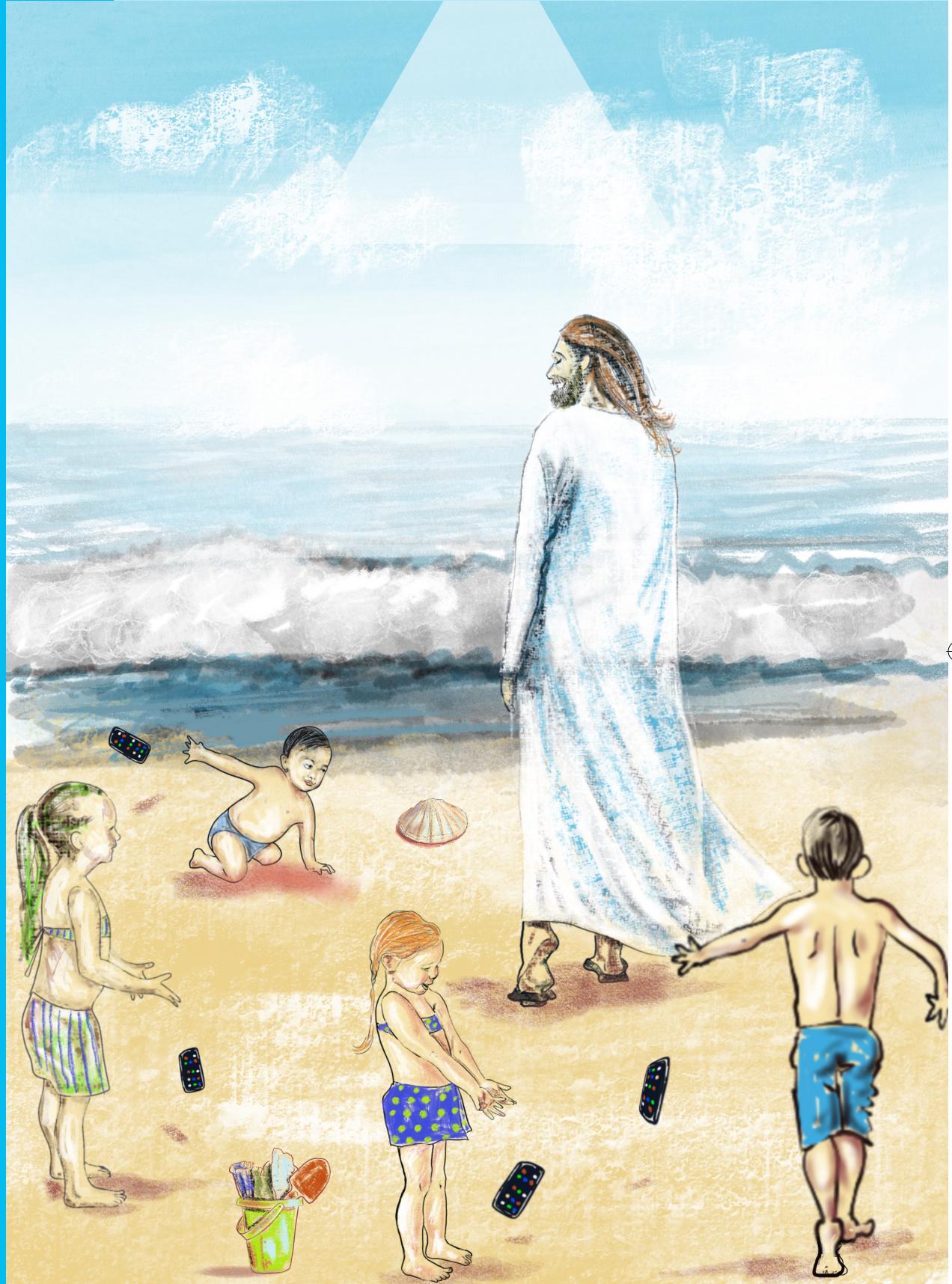


GIUGNO 2023
NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO
ANNO 11 - N°2

in cammino



“Essere liberi”

03 EDITORIALE

Le assemblee parrocchiali

3

Bilancio parrocchiale San Giuseppe

33

04 ... CON LA CHIESA

Giovedì Santo

4

Via Crucis vivente

34

Le parole del vescovo Pierantonio

5

Lo spiedo dei campioni

34

Il messaggio del Papa durante l'omelia
nella S. Messa celebrata a Budapest

6

Il percorso di #noidellunediofficial

35

La Parola di Dio

7

Adoro il lunedì

8

Maggio il mese di Maria

9

09 ... CON L'ATTUALITÀ

Il fascino del Vangelo

10

Una comunità al servizio dell' U.P.

36

L'umanità dei lavoratori stranieri

11

Bilancio parrocchiale San Giovanni Bosco

37

Pace o guerra

12

A Rovato il convegno "Carnem Manducare"

13

Bilancio positivo per il Circolo ACLI rovatese

14

Giornata di formazione al Don Gnocchi

14

15 UNITÀ PASTORALE

Primo maggio la messa all'azienda

15

"Estote parati"

38

Artech Inox del Duomo

16

Iniziative e gemellaggi

39

U.P. Quali passi ci attendono?

17

La generosità dei rovatesi

40

14 maggio 2023, festa dell' ammalato

18

Bilancio parrocchiale S.M.A. Rovato centro

40

28 aprile- 1 maggio Pellegrinaggio ad Assisi

19

Pellegrinaggio

41

Gruppo Nazareth

20

... CON L'ATTUALITÀ

42

Gruppo Cafarnao

21

I morti di Castrino

42

Gruppo Emmaus

22

Festa di conclusione dell'anno catechistico

23

Battesimi

44

Conclusione del mese di maggio

24

Sposi in Cristo

45

Conclusione del mese di maggio

25

Nella pace di Cristo

46

Bilanci economici delle nostre parrocchie

26



Opera del Maestro
Gian Paolo Belotti

29 LE PARROCCHIE

PARROCCHIA DEL DUOMO

Festa patronale di Santa Teodora

29

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO

Mese di maggio

29

Direttore responsabile: Emanuele Lopez

Editore: Parrocchia Santa Maria Assunta

In redazione: Mons. Mario Metelli, don Marco Lancini, don

Giuseppe Baccanelli, don Giampietro Doninelli, don Luca

Danesi, don Felice Olmi, don Elio Berardi, Domenico Causetti,

Giorgio Baioni, Claudio Belluti, Viola Consigli, Maxim Ferrero,

Alberto Fossadri, Monica Locatelli, Emanuele Lopez,

Nazareno Lopez.

Foto: Foto Marini-Baioni-Maxim e Viola- Foto Franciacorta

Progettazione: Elisa Faustini

Stampa: Eurocolor.net-Rovato

Registrato presso il Tribunale di Brescia in data 14/05/1955 al numero 115 del

registro Stampa.

Viva le donne

32

Bilancio parrocchiale Sant'Andrea

32

Festa del papà

33

Caccia all'uovo

33

LE ASSEMBLEE PARROCCHIALI



Nelle scorse settimane le otto parrocchie rovatesi sono state invitate a partecipare ad una assemblea parrocchiale aperta a tutti per condividere il progetto della nostra Unità Pastorale, con la possibilità di fare domande o proporre suggerimenti. È stata una occasione straordinaria di confronto nelle singole comunità parrocchiali, con la presenza di tutti i sacerdoti e del diacono, incaricati dal Vescovo per questo progetto. Il progetto dell'Unità Pastorale di Rovato è ambizioso e vuole evitare la tentazione facile e comoda delle nostre parrocchie di accontentarci nel sopravvivere in questo grande cambiamento di epoca. Come cristiani, abbiamo infatti ancora un ruolo importante in questo nostro mondo.

E' un passaggio epocale, frutto di un serio discernimento ecclesiale sotto la guida del Vescovo e possiamo ben dire dello Spirito Santo. E' un passaggio che coinvolge la realtà pastorale delle nostre parrocchie, cioè la nostra specificità di comunità cristiane evangelizzanti, che hanno il loro senso di esistere proprio per rendere presente il Vangelo sul nostro territorio nel contesto di vita attuale, nelle forme e modalità ad esso confacenti. Solo di riflesso il progetto UP coinvolte le tante esperienze aggregative e organizzative a cui tanto siamo legati con la vita dei nostri oratori; di queste sarà importante adeguarci al contesto burocratico e legislativo sempre più complesso, anche per le nostre realtà ecclesiali.

Nella realizzazione concreta del progetto di UP, necessariamente si opereranno scelte e cambiamenti, soprattutto nella ricerca di un modo più appropriato di relazionarci, consono con il contesto di vita attuale diverso da quello praticato nel recente passato.

Fondamentale sarà il cambio di prospettiva nei confronti della Parrocchia: non più il luogo di offerta di servizi per la comunità, a cui poter attingere quanto riteniamo utile e comodo per la nostra vita personale, anche di fede; ma una Parrocchia che è comunità di persone corresponsabili e capaci di mettere al centro il valore della fede.

In concreto: meno attivismo e più impegno nel vivere e testimoniare il Vangelo nella forma attuale e moderna. Tanti possono essere gli esempi: più esperienze e occasioni di formazione e conoscenza del Vangelo (purtroppo ignorato anche nei nostri ambienti); esperienze aggregative più qualificate rispetto alle consuetudini diffuse, che siano espressione di comunità cristiane (come erano nelle loro origini); celebrazioni e Messe più comunitarie e condivise, non ridotte a devozione personale, costruite attorno a orari e luoghi significativi e consoni e non solo comodi; potenziamento della ministerialità laicale che valorizza il sacerdozio comune accanto a quello ministeriale (meno numeroso); ... Tutte cose non facili, che solo con un progetto a largo respiro come l'UP, possono realizzarsi.

Le assemblee parrocchiali sono state una occasione per parlare insieme di tutto questo e altro ancora. Ogni parrocchia le ha vissute con la propria sensibilità e sono risultate differenti le une dalle altre. Purtroppo abbiamo assistito ad una scarsa frequenza anche da parte di chi maggiormente vive le varie realtà parrocchiali.

Si possono supporre varie spiegazioni: il cammino di Up non interessa più di tanto alla nostra gente?; la sua realizzazione è "roba" solo di qualcuno?; siamo comunque d'accordo visto che se ne parla da tempo, e non c'è bisogno di parlarne ancora ma di passare ai fatti? l'UP è qualcosa di estraneo nel nostro contesto di vita attuale?; tanto non cambia nulla?

Certamente dopo questa ultima occasione si procederà a passi concreti con necessarie ricadute sulla nostra vita ecclesiale sia per i cosiddetti "vicini" che per i "lontani". Da parte di noi sacerdoti, con l'aiuto dei Consigli ufficialmente proposti, ci metteremo tutto l'impegno e la passione perché questo processo riesca nel miglior modo possibile e porti frutti abbondanti in sintonia con il nostro tempo.

Ci auguriamo di andare avanti con spirito di collaborazione, desiderio di ricerca del meglio, attenzione e impegno nel discernimento dei segni dei tempi, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo.

Atteggiamenti di pura contestazione, campanilismi e chiusure saranno fuori posto. Sono da mettere in conto anche possibili errori e inadeguatezze, superabili con una costante seria verifica. Il dialogo e la ricerca rimarranno comunque sempre aperti, nella prospettiva di un cammino ecclesiale di fede.

don Mario

GIOVEDÌ SANTO

LE PAROLE DEL VESCOVO PIERANTONIO

Dopo il lungo travaglio della malattia e soprattutto causato dalle terapie preparatorie al delicatissimo intervento, e che lo hanno indebolito vistosamente, il nostro Vescovo ha ripreso prodigiosamente il suo lavoro, ahimè, quasi con i ritmi di prima. Sebbene un po' fiaccamente è riuscito a regalare a noi presbiteri, un'omelia che rispecchia proprio la sua esperienza spirituale vissuta fino in fondo nel periodo così particolarmente carico di grazia, quale è quello della sofferenza e del dolore; così ciò che si comunica, sebbene letto su un foglio preparato, risulta più sincero se riceve autenticità da una realtà concreta vissuta sulla propria pelle. Per tale motivo quelle parole, penso che tutti noi preti le abbiamo anche apprezzate, vista l'attenzione che non solo io ho mostrato. Dunque andiamo a scoprire per stralci cosa il Vescovo Pierantonio ci ha anche suggerito la mattina del Giovedì Santo. È il magistero del Vescovo che vale per tutta la nostra Chiesa particolare bresciana, per cui lo ossequiamo con l'accoglienza di coloro che lo seguono quale successore degli apostoli.

Egli si premura di dare quindi centralità alla fede. Infatti egli asserisce: «L'essenza della fede – ci dice sempre la Parola di Dio – è la fiducia, la piena disponibilità nei confronti di colui che ci viene incontro e ci chiama. La condizione della fede è la libertà interiore, l'essere disposti a oltrepassare i confini delle proprie convinzione e delle proprie attese, del proprio sentire e sapere, tendendo la mano a colui che ci condurrà dove non immaginiamo, cioè nel mondo nuovo del Regno di Dio. San Paolo ci ricorda che in Cristo ormai tutto è nuovo e tutto deve essere scoperto nella sua vera identità (cfr. 2Cor 5,17). Credere è lasciarsi guidare con fiducia nel nuovo della redenzione, camminare con il Cristo salvatore nell'eterno che è già presente nel mondo attuale,

in un terreno immenso di bene che si è aperto con la resurrezione del Messia. «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì – scrive san Paolo ai Corinzi citando Isaia – né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano»

(1Cor 2,9). Credere è consegnarsi a lui, seguirlo non più lungo le vie della Galilea, ma nel travagliato percorso della storia, lasciare che sia lui a svelarci il senso di ciò che accade, disporsi a riconoscere nel mondo i segni della sua risurrezione, senza pretendere che essi coincidano con le nostre aspettative. Un punto in particolare mi preme sottolineare, cioè il fatto che la fede porta con sé, come un suo frutto prezioso, il superamento del senso di insicurezza e di instabilità. [...] L'ansia che ti rende instabile e incerto si vince solo con la fede nel Signore; ogni decisione va presa a partire da qui». Il senso di incertezza e la paura del futuro si superano con la fede, per noi la fede nel Cristo morto e risorto, il Signore di tutti. La fede è certo capace di vincere la tentazione della stanchezza, del disorientamento, dell'incertezza». Alla conclusione quindi il nostro Vescovo dà alla fede un compito insuperabile: «eventi importanti stanno catalizzando la nostra attenzione: il processo di costituzione delle Unità pastorali, la pastorale vocazionale chiamata ad affrontare la sfida della riduzione del numero dei presbiteri e dei consacrati, la ridotta partecipazione alla celebrazione domenicale dell'Eucaristia, l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi, il carico amministrativo delle parrocchie e la questione del futuro delle strutture parrocchiali. Più in generale, ci interpellano le grandi sfide del momento: la povertà e l'ingiustizia che continuano a dilagare, la guerra che continua a ferire l'umanità, la delicata situazione delle famiglie, l'emergenza educativa, il fenomeno complesso della immigrazione, il confronto con la cultura attuale e l'innovazione scientifica, il mondo dei media e dei social, la sfida epocale dei cambiamenti climatici. Se di fronte a questo scenario complesso, mi chiedessero che cosa ritengo essenziale per la Chiesa in questo momento, non avrei dubbi: ritengo essenziale la fede.

La prima necessità della Chiesa oggi più che mai è di avere presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, laici che siano dei veri credenti, che abbiano incontrato il Cristo e lo abbiano accolto come il Signore della loro vita e della storia. Veri discepoli nell'oggi, che conoscono il significato consolante di queste sue parole: «Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo» (Mt 28,20), e di queste altre ancora: «Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo» (Gv 16,33). Chiudiamo e facciamo anche nostra l'invocazione del padre di quel ragazzo epilettico che Gesù guarisce: «io credo Signore, tu aiuta la mia incredulità».

don Felice



«IO SONO LA PORTA SE UNO ENTRA ATTRAVERSO DI ME, SARÀ SALVATO»

Il messaggio del Papa durante l'omelia nella S. Messa celebrata a Budapest

Appare denso di significati il recente viaggio apostolico (il 41º) di **papa Francesco**, tenutosi dal 28 al 30 aprile scorsi, in Ungheria. Tre giorni intensi durante i quali il Pontefice ha incontrato autorità politiche (primo fra tutti il primo ministro **Viktor Orban**), religiose, giovani, studenti, malati, bambini e la comunità greco-cattolica. Molti i messaggi “lanciati” dal Santo Padre sull’unità dei popoli, l’accoglienza, l’ecumenismo, la fratellanza, finalizzati soprattutto alla costruzione della pace e alla cessazione di tutte le guerre, in particolare, quella tra Ucraina e Russia che ha visto l’Ungheria impegnata insieme alla Polonia nell’accoglienza dei profughi ucraini. Nella Santa Messa celebrata a Budapest, durante l’omelia, papa Francesco, richiamando il Vangelo di Giovanni, ha voluto ricordare alle migliaia di fedeli presenti la figura del buon Pastore, che dona la vita per le sue pecore. Così **Gesù**, come un pastore che va in cerca del suo gregge, è venuto a cercarci mentre ci eravamo perduti; come un pastore è venuto a strapparci dalla morte. Come un pastore, che conosce una per una le sue pecore e le ama con infinita tenerezza, ci ha fatti entrare nell’ovile del Padre, facendoci

diventare suoi figli. All’inizio della nostra storia di salvezza non ci siamo noi con i nostri meriti, con le nostre capacità, le nostre strutture; all’origine c’è la chiamata di Dio,



il suo desiderio di raggiungerci, l’abbondanza della sua misericordia che vuole salvarci dalla morte e dal peccato per donarci vita in abbondanza e la gioia senza fine. Gesù è venuto come buon Pastore dell’umanità per chiamarci e riportarci a casa, addossandosi le nostre iniquità, caricandosi le nostre colpe, per riportarci nel cuore del Padre. E, ancora oggi, in ogni situazione della vita, in ciò che portiamo nel cuore, nei nostri smarrimenti, nelle nostre paure, nel senso di sconfitta che a volte ci assale, nella prigione della tristezza che rischia di ingabbiarci, Egli ci chiama. Viene come buon Pastore e ci chiama per nome, per dirci quanto siamo preziosi ai suoi occhi, per curare le nostre ferite e prendere su di sé le nostre debolezze, per raccoglierci in unità nel

suo ovile e renderci familiari con il Padre e tra di noi.

Ci ha radunati qui affinché, pur essendo tra noi diversi e appartenendo a comunità differenti, la grandezza del suo amore ci riunisca tutti in un unico abbraccio. Questa è la cattolicità: tutti noi, chiamati per nome dal buon Pastore, siamo chiamati ad accogliere e diffondere il suo amore, a rendere il suo ovile inclusivo e mai escludente. E, perciò, siamo tutti chiamati a coltivare relazioni di fraternità e di collaborazione, senza dividerci tra noi, senza considerare la nostra comunità come un ambiente riservato, senza farci prendere dalla preoccupazione di difendere ciascuno il proprio spazio, ma apprendoci all’amore vicendevole.

Il Santo Padre poi continua spiegando il senso della missione della vita umana. Il Pastore, dopo aver chiamato le pecore, le conduce fuori. Prima le ha fatte entrare nell’ovile chiamandole, ora le spinge fuori. Prima veniamo radunati nella famiglia di Dio per essere costituiti suo popolo, poi però siamo inviati nel mondo affinché, con coraggio e senza paura, diventiamo annunciatori della Buona Notizia, testimoni dell’Amore che ci ha rigenerati. E qui Gesù usa un’altra immagine: quella della porta dicendo: «**Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo**». Gesù è la porta che ci fa uscire verso il mondo: Egli ci spinge ad andare incontro ai fratelli. E ricordiamolo bene: tutti, nessuno escluso, siamo chiamati a questo, a uscire dalle nostre comodità e ad avere il coraggio di raggiungere ogni periferia che ha bisogno della luce del Vangelo. Le porte chiuse sono invece quelle del nostro egoismo, della nostra insensibilità verso i sofferenti in una società che rischia di atrofizzarsi nella solitudine. Vi sono porte chiuse anche nelle nostre comunità ecclesiali dove a volte si tende ad escludere chi “non è in regola”. **Apriamo le porte!!**

In questa omelia c’è pure un richiamo alle gerarchie ecclesiastiche, ai vescovi ed ai sacerdoti. Il Pastore non è un brigante o un ladro; non approfitta del suo ruolo, non opprime il gregge che gli è affidato, non “ruba” lo spazio ai fratelli laici, non esercita un’autorità rigida.

Conclude il Pontefice: «*Siate porte aperte! Lasciamo entrare nel cuore il Signore della vita, la sua Parola che consola e guarisce, per poi uscire fuori ed essere noi stessi porte aperte nella società. Essere aperti e inclusivi gli uni verso gli altri, per costruire tutti insieme la via della pace*».

È sicuramente un messaggio di speranza per tutti noi “pecorelle” imperfette e smarrite in questa vita molto complicata e difficile; un ricordarci che quel Qualcuno ci ama veramente ma, nello stesso tempo, è anche una esortazione e un richiamo alla responsabilità per tutti. Sì, perché il gregge del buon Pastore non è solo un insieme di animali insignificanti, ma Lui lo cura come il bene più caro essenziale per la vita. Così noi, non siamo solo un popolo sen-

za cuore e cervello, ma siamo chiamati ad una missione importantissima: quella di aiutare il Pastore a diffondere il suo messaggio di Amore nel mondo a tutti coloro che ne hanno bisogno; solo in questo modo potremo costruire una società migliore. Una missione non facile ma non siamo mai soli, Lui è sempre con noi e ci guida. Dobbiamo solo saperlo ascoltare per mezzo della nostra fede.

Emanuele Lopez

LA PAROLA DI DIO - LE LETTERE

Nell'antichità la lettera serviva, come oggi, per comunicare tra persone più o meno lontane e, a differenza della funzione odierna, assumeva un'importanza speciale perché non esistevano altre forme di comunicazione capaci di superare le distanze come telefono o e-mail.

Nella composizione delle epistole era prassi comune servirsi dell'aiuto di un professionista ovvero si dettava la lettera ad uno scrivano. Nella Lettera ai romani, in 16,22, lo scrivano Terzio prende la parola formulando dei saluti “Anch'io, Terzo, che ho scritto la lettera, vi saluto nel Signore”. Talvolta l'autore concludeva la lettera con alcune parole e un saluto finale comprensivo di firma. Conclusa la lettera, si ripiegava il foglio di papiro e si scriveva l'indirizzo sulla parte esterna. In epoca antica la trasmissione di una lettera era resa difficoltosa dalla mancanza di una rete postale pubblica accessibile. Ogni corrispondenza privata veniva consegnata attraverso messi, per esempio un proprio schiavo, oppure mediante dei viaggiatori conosciuti. È molto probabile che in ambiente cristiano, date le numerose e intense relazioni, fosse possibile spedire più lettere a diverse destinazioni. Oltre a consegnare le lettere, i messi avevano la funzione di fornire spiegazioni sul loro contenuto; nella Lettera ai Romani Paolo raccomanda una donna di nome Febe che evidentemente aveva accettato proprio questa funzione di postina.

Le 21 lettere su 27 scritte costituiscono la parte più rilevante del Nuovo Testamento.

Le prime lettere sono direttamente scritte o dettate da Paolo. Non si tratta solamente di lettere private in quanto Paolo scrive come apostolo nella funzione di annunciatore



re del Vangelo a una o più comunità domestiche. Egli è presente alle sue comunità attraverso la mediazione della lettera; questa rinnova il legame, sostituisce la presenza personale e fa sperare in un prossimo incontro.

Le lettere contengono sia riflessioni teologiche che questioni pratiche, presentano l'autore, la sua testimonianza, la lode, il rimprovero, l'esortazione, la consolazione e la denuncia nei riguardi dei destinatari. Venivano lette durante le riunioni comunitarie perciò avevano un valore informativo e favorivano la tenuta e l'identità della comunità. Essendo le prime comunità piccole e domestiche, perlopiù sorte in territori stranieri, necessitavano della predicazione per la formazione di una coscienza e di un senso di appartenenza alla comunità di Gesù. La letteratura epistolare del Nuovo Testamento inizia con le lettere di Paolo, che sono la Lettera ai Romani, la Prima lettera ai Corinzi, la Seconda lettera ai Corinzi, la Lettera ai Galati, la Lettera ai Filippesi, la Prima lettera ai Tessalonicesi, la Lettera a Filemone. Seguono poi le lettere deuteropaoeline, cioè quelle scritte dai suoi seguaci o da autori appartenenti a una scuola Paolina e sono la Lettera agli Efesini la Lettera ai Colossei, la Seconda lettera ai Tessalonicesi. Seguono poi le lettere pastorali inviate a responsabili di comunità che trattano dei problemi di guida della comunità. Sono la Prima e Seconda lettera a Timoteo e la Lettera a Tito.

La Lettera agli ebrei è uno scritto singolare nel nuovo testamento; è l'unico che tratta il tema del sacerdozio e del sacrificio di Gesù Cristo in maniera specifica, usa un linguaggio allusivo comprensibile solo alla luce dell'antico testamento e delle istituzioni giudaiche del sacerdozio e del tempio. È difficile anche classificarla



Seconda lettera di San Paolo ai romani

come scritto epistolare perché in essa mancano gli elementi base di in una lettera che si trovano solitamente negli scritti di Paolo. Nell'antichità e fino i nostri tempi la lettera è stata attribuita a Paolo ma molti esegeti oggi sostengono che questa non sia una lettera, non sia di Paolo e addirittura non sia destinata agli ebrei. Lo stile ricercato e il suo amore per le figure retoriche rivelano un'istruzione raffinata e una notevole conoscenza della cultura antica da parte dell'autore che probabilmente apparteneva ad una classe sociale elevata. Egli doveva aver avuto un ruolo importante nell'ambiente cristiano delle origini per imporsi con autorevolezza, si presentava come discepolo degli apostoli, aveva una grande capacità oratoria dialettica, mostrava una certa affinità sia con il pensiero di Paolo, sia con il pensiero di Giovanni, sia con la cultura ellenistica alessandrina. La candidatura di Apollo a ruolo di redattore è quella che più corrisponde all'identikit che si ricava dei dati interni allo scritto. Il Libro degli Apostoli descrive Apollo come un giudeo cristiano di Alessandria, missionario a Efeso, esperto di scritture, un uomo colto, imbevuto di cultura ellenistica, oratore efficace, persuasivo, tanto da impressionare Aquila e Priscilla che si incaricarono di perfezionare la sua conoscenza del cristianesimo. Il suo legame con Paolo può spiegare l'influenza dei concetti Paolino che tutti riconoscono nello scritto. Solo i saluti finali fanno pensare a una lettera alla maniera di quelle di Paolo, per il resto la Lettera agli Ebrei non presenta un'intesta-

zione con i nomi del mittente, dei destinatari e i saluti di rito. L'introduzione solenne e maestosa la inquadra come un sermone messo per iscritto, un'omelia pronunciata in un'assemblea composta in prevalenza da giudeo-cristiani e inviato poi in forma scritta a una comunità lontana con l'aggiunta dei saluti finali. Probabilmente si tratta di un classico modello di oratoria di tipo catechetico, peraltro l'unico che il Nuovo Testamento ha conservato e trasmesso. Infine vi sono le lettere cattoliche quali la Lettera di Giacomo, la Prima e la Seconda lettera di Pietro, la Prima, la Seconda e la Terza lettera di Giovanni e per concludere la lettera di Giuda. Con il termine cattoliche si indica l'universalità, l'apertura a tutti i popoli e a tutte le culture. Queste lettere non valgono per un solo destinatario o per una sola chiesa, esse si rivolgono a più persone e a più comunità, sono di facile lettura e raccolgono, per la maggior parte, raccomandazioni pratiche normative di condotta cristiana.

Monica Locatelli



Inizio della Seconda lettera di Pietro, dal Papiro Bodmer VIII (Papiro 72), alla Biblioteca Apostolica Vaticana

ADORO IL LUNEDÌ

Cos'è?



Sì, adoro. Eppure sappiamo benissimo cosa rappresenta questo giorno: la sveglia inopportuna dopo uno o due giorni di riposo, il ritorno alla routine, i pensieri, lo stress, il benedetto zaino da rimetterci in spalla o il malloppo di cose da aggiornare per il lavoro... C'è chi, invece, questo giorno lo adora. O meglio, lo adora, con la "L" maiuscola. Già, perché il lunedì, per i giovani e adulti di Azione cattolica, è il giorno in cui possono

sentirsi uniti attraverso la preghiera dedicando un momento più prolungato della loro giornata al Signore. "Adoro il lunedì" è una semplice occasione che vogliamo divulgare il più possibile e vivere con costanza per ricordarci il primato della contemplazione, come i santi e i beati di Ac ci hanno trasmesso, per dire a noi stessi che gli impegni, le attività, la nostra stessa vita hanno senso nella misura in cui sono vitalmente collegati alla Sorgente che è Cristo, la perla preziosa per cui val la pena spendere la propria esistenza. Con Lui tutta la vita acquista un colore nuovo nel segno della santità.

E' un dare al via alla settimana: un'oasi di spiritualità per poi riprendere la nostra quotidianità. **Dove e Come?** Noi scegliamo la nostra Parrocchia S.MARIA ASSUNTA, con proposta di turni nell'arco delle due ore dell'Adorazione del lunedì, dalle 9 alle 11, con un foglio presentiamo la lettura del Vangelo del giorno con un breve commento e domande di riflessione. Ma la preghiera potrebbe essere fatta nella propria casa, in un luogo dove potrà essere ritagliata una pausa allo studio al lavoro o alle proprie occupazioni. Può essere davvero questo l'appuntamento fisso per ricordare davanti al Signore i nostri amici, le nostre famiglie, le persone cui vogliamo bene, specie quelle più in difficoltà, la Chiesa, l'AC, la nostra città, i sofferenti e i poveri, i giovani, così come lo Spirito e la vita di volta in volta ci suggeriranno. Sono tante opzioni, tutte valide se sostenute dall'unico fine di adorare, ringraziare, dialogare e di intercedere il Dio dell'amore.

Gruppo A.C. Rovato

MAGGIO IL MESE DI MARIA



“Papà oggi a scuola ci hanno detto che Maggio è il mese Mariano. Cosa significa?” Chiese Marta. “Significa che è il periodo dell’anno che i fedeli dedicano a Maria, la mamma di Gesù, la Madonna. Non a caso, nel mese di Maggio, si celebra anche la festa della mamma, per onorare tutte le mamme del mondo che, con amore, sacrificio e

l’aiuto della Vergine Maria, crescono i loro bambini con la stessa devozione con cui la Madonna ha cresciuto Gesù. Inoltre Maria è un po’ la mamma di tutti noi, in quanto figli di Dio.”

“Ma perché è stato scelto proprio il mese di Maggio?” Incalza Marta.

“Vedi, molti religiosi, gesuiti e Papi hanno collegato questo mese alla Madonna perché volevano onorarla dedicandole un periodo speciale. Ogni giorno dobbiamo pregare e omaggiare la mamma di Gesù, ma in questo periodo le si vuole dare un riconoscimento particolare.”

“Quindi questa tradizione dura da molto tempo?”

“Certo! Fin dai tempi antichi, fin dal medioevo. Maggio è anche il mese in cui fioriscono le rose ed è per questo che è stato scelto. Per esempio Alfonso X, re di Castiglia, celebrava Maria come Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli.”

Nel medioevo nasce anche il Rosario, momento di preghiera che deve il suo nome proprio a questi fiori belli, delicati, ma anche forti: hanno infatti delle spine per proteggere i loro steli. Proprio come i credenti hanno la Fede per affrontare le difficoltà.

Da principio nacque il Calendimaggio, cioè il primo giorno di Maggio dedicato alla preghiera. Poco dopo hanno aggiunto le Domeniche ed infine tutti gli altri giorni del mese. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano

ghirlande di Ave Maria.

L’indicazione di Maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionsi che, nel 1725, disse che il mese di Maggio è consacrato a Maria compiendo fiori di virtù. Anche San Giovanni Bosco e Papa Wojtyla erano molto devoti alla Vergine Maria.

Papa Paolo VI indica maggio e le sue preghiere per la Madonna come la strada che conduce a Cristo. Maria, con la sua fede, sostenne la fede degli Apostoli, e continuamente sostiene la fede dei loro successori, i Papi. Maria è la Madre a cui Gesù ha affidato ciascuno dei discepoli e l’intera comunità. Infine, ma non ultimo per importanza, Papa Francesco, quando tutti noi eravamo chiusi in casa per la pandemia, ha evidenziato l’importanza di rivolgersi a Maria nei momenti di difficoltà. Un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, diceva, ma senza mai perdere di vista l’unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità. Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, aggiungeva Papa Francesco, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova.

Parole bellissime per onorare la Madre di tutti, Mamma fra le mamme. Ed è per questo che la dobbiamo omaggiare con le nostre preghiere e, in suo onore, festeggiare tutte le mamme del mondo. Un giorno, con l’aiuto della Madonna, anche tu potrai essere mamma e scoprire quel legame dolce e fortissimo che solo il dono della vita può dare!”



Nadia Pedrini

IL FASCINO DEL VANGELO

C'erano, tanto tempo fa, i predicatori che giravano per le parrocchie in occasione di particolari eventi liturgici, come per es. la Quaresima, o le Novene, gente che parlava del Vangelo e di Gesù in maniera così appassionata, sublime, commovente, coinvolgente che ci si recava a sentirli in massa; già, ma allora non c'era ancora la televisione. Non c'erano nemmeno i mega stadi, né i mega concerti, né i mega raduni, al massimo i comizi politici. Altri tempi, quando lo sport lo si praticava appunto per sport, momento di svago, di competizione amichevole, di saltuari allenamenti, non come oggi che si comincia dall'asilo con partecipazione altrettanto impegnata quanto quella scolastica, se non maggiore, e questo per qualunque attività anche extra sportiva, come la danza o le cosiddette arti marziali. Non ci sarebbe dunque da meravigliarsi se qualcuno potesse pensare che il Vangelo non affascina più, che Gesù non attira più, che bisogna trovare altri modi per trasmettere la nostra fede.

Fascino, nel senso di capacità di attrarre fortemente, può esprimersi in diversi modi: c'è il fascino esercitato dalla bellezza, ricchezza, potere; il fascino della trasgressione, il fascino dell'imprevisto, dell'avventura, il fascino dell'occulto e del misterioso.

Ora il fascino del Vangelo, quando c'era (dato che oggi sembrerebbe scomparso), consisteva nel fatto che parla di Gesù, ed era **il fascino esercitato dalla bellezza di Gesù**, una bellezza trascendente perché pura; integra, in tutte le sue accezioni: fisica, mentale, morale, spirituale; **dignitosa**, sempre, anche nella flagellazione, anche nel percorrere la via crucis, anche sulla croce, anche nella morte; **magnetica** che attira tutti coloro il cui nucleo (cuore, anima, spirito) non è coperto dalle incrostazioni che la vita vi deposita. Il magnetismo di Gesù, capace ancora oggi di attrarre col suo sguardo profondo che sonda il tuo animo e ti scopre in tutta la tua essenza più nascosta.

Ecco, è così pieni di incrostazioni, l'anima di molti, che non riesce più a sentire la forza attrattiva della sorgente della vita: Incrostazioni scientifiche, culturali, educative, ideologiche, politiche, libertarie, per non dire liberticide. Certo non si legge volentieri oggi quel passo della lettera ai romani di Paolo, là dove dice: "Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti e hanno cambiato la gloria dell'incorrottibile Dio con l'immagine e la figura dell'uomo corruttibile ... perciò Dio li ha abbandonati ... poiché essi hanno cambiato la verità di Dio con la menzogna, e hanno venerato e adorato la creatura al posto del Creatore ... ", tremendamente attuale. Basti pensare a **tutti coloro che osannano i vari idoli che i tempi propongono** nei molteplici templi ad essi dedicati e

nelle varie arene predisposte per le celebrazioni più disparate e sempre stracolme di folle osannanti. **Abbandonati da Dio, ecco, insensibili al fascino di Cristo.**

Ma non per tutti è così. **Chi può attrarre oggi il Suo messaggio** di un regno che al momento non esiste, ma che potrebbe esistere anche quaggiù se si seguissero i Suoi insegnamenti? Il Suo annuncio di un regno che certamente esiste al di fuori dei nostri confini fisici? Suppongo che possano essere attratti dal fascino di Gesù **i semplici**, perché potrebbero riporre in Lui la loro fiducia; **i poveri**, quelli buoni d'animo, perché potrebbero trarne speranza di miglioramento; **i sofferenti** nel corpo e/o nello spirito, perché potrebbero trarne consolazione; **i delusi** dai vari movimenti socio-culturali, perché potrebbero intravedere la realizzazione delle loro aspirazioni; i reietti cioè, tra gli altri, **i carcerati** ingiustamente, perché aspirano alla giustizia; **i migranti, gli sfrattati, gli sfollati nei campi profughi o di detenzione**, perché aspirano ad un mondo migliore; **gli innocenti in mezzo alle guerre, i condannati a morte, i sequestrati o imprigionati per motivi di persecuzione**, anche religiosa, e, sì ci sono ancora, **gli affamati, gli assetati, gli ignudi**, tutti coloro cui il messaggio di Cristo è sinonimo di giustizia e di speranza, di morte ma di resurrezione, di consolazione e di dignità recuperata, di fratellanza e di condivisione, di preghiera e di miracoli, di pienezza del proprio vuoto interiore. Infine ci metterei tutti coloro che non hanno niente da perdere, non beni, non aspirazioni, nemmeno la vita, perché anche la scommessa su qualcosa di cui magari si è scettici potrebbe alla fine risultare vincente. Tutta gente abbandonata dagli uomini ma non da Dio. **Come si vede basta cambiare prospettiva.**

E per noi credenti resta l'impegno a proseguire il nostro cammino di fede, noi che quel fascino legato alla bellezza di Cristo lo percepiamo concretamente in quel Santissimo Sacramento, in quell'Ostia consacrata che è veramente il **Corpo di Cristo**, con tutto il Suo Sangue e la sua umanità trascendente, cioè glorificata. **Non un simbolo (segno), non una similitudine, non una metafora (illusione), non un'analogia (relazione) ma il Corpo e il Sangue di Cristo nella Sua divinità.** Di fronte a quel Santissimo esposto, quando tu e Lui siete di fronte, allora ti rendi conto della Sua maestà e della tua miseria, della tua indegnità e della Sua onnipotenza, della Sua misteriosa presenza che effonde d'intorno un'atmosfera di pace che penetra nel tuo intimo e ti fa sentire veramente accolto e finalmente a casa. **Questo è per noi il miracolo, questo è per noi lo scopo cui tendere: tornare alla casa del Padre.**

Nazzareno Lopez

L'UMANITÀ DEI LAVORATORI STRANIERI TRA LAVORO E DOCUMENTI

Nel nostro paese siamo poco più di **60 milioni** e di questi circa **5 milioni** sono **immigrati residenti e apolidi** (8% della popolazione totale). La chiusura delle frontiere o i **respingimenti** derivati e l'assenza di canali legali e sicuri di ingresso in Europa, non hanno ridotto i flussi migratori irregolari bensì **favorito la tratta e il traffico di migranti**. Per entrare nel territorio nazionale, la politica italiana prevede anche un altro sistema di ingresso per i lavoratori stranieri, basato su un meccanismo a chiamata: ma non basta e, una riduzione drastica dei canali di ingresso regolare, la richiesta di asilo come via quasi a senso unico per ottenere uno status legale provoca sacche di uomini e donne vulnerabili, manodopera facilmente ricattabile e sfruttabile per settori quali l'agricoltura caratterizzato da condizioni di **lavoro precarie e relazioni di grave sfruttamento**. Il continuo ricambio della forza lavoro deriva dalla convenienza economica a **reclutare manodopera con meno diritti**, meno privilegi. Con la monocultura e la intensivizzazione del mondo agricolo, le aziende agricole hanno sempre più bisogno di tanta manodopera per un breve lasso di tempo, da reperire velocemente e non necessariamente formata, soprattutto durante la stagione della raccolta.

Ricattabilità e vulnerabilità causate anche dal sistema normativo che regola la migrazione legando in modo indissolubile il permesso di soggiorno a un contratto di lavoro, ma anche per i richiedenti asilo la situazione è complicata: le **procedure burocratiche per il riconoscimento della protezione internazionale sono molto lunghe** e i sistemi di ospitalità e tutela sono inadeguati. Così si alimenta una condizione di incertezza e precarietà

che contribuisce ad accentuare la condizione di vulnerabilità e, di conseguenza, il rischio di sfruttamento.

Questo ha provocato un aumento esponenziale del numero di persone in condizioni di precarietà, conseguentemente ancora più esposte al rischio di sfruttamento lavorativo.

Ma intorno a documenti e lavoro c'è tutta l'umanità di una persona che è fatta di relazioni, quotidianità, diritto alla casa, a una vita dignitosa non soltanto per ciò che concerne il lavoro.

Non avere i documenti in regola o un contratto regolare o una busta paga da mostrare comporta, inevitabilmente a vivere nei ghetti o in tanti in una piccola casa, abitare in luoghi insalubri; **condizioni incidono negativamente sull'identità e sulla dignità di una persona o di un gruppo**, minando la possibilità di sentirsi a casa e accolti nel luogo in cui si è scelto di emigrare. Queste condizioni minano l'autostima, portano le persone ad assumere un atteggiamento passivo, depressivo alimentando il circolo vizioso **minato dal contesto sociale e culturale** nel quale queste persone vivono.

Un contesto – che è clima politico, relazione, emozioni – che non è accogliente, **che ha paura: delle differenze**, della precarietà, di ciò che non è conosciuto. su cui qualcuno soffia alimentando timori e aumentando distanze con vuoti di dialogo, **di significati condivisi e condivisibili** perché, anziché unire, i discorsi costruiti intorno a questo tema e le condizioni reali di vita sono divisivi, e i vuoti sono riempiti da pregiudizi che accentuano le differenze anziché costruire punti di comunione.

Claudio Belluti



PACE O GUERRA

Si è concluso nel mese di marzo il ciclo di conferenze dal titolo Pace o guerra curato dal gruppo associativo “Educazione alla cittadinanza attiva”. Gli ultimi due incontri, in una sala Zenucchini affollata, sono stati dedicati alla proiezione del film “Io resto” del regista Michele Aiello, girato nei reparti degli Spedali Civili di Brescia durante la pandemia da Covid-19 e alla conferenza tenuta dal docente di Filosofia, prof. Gianluca Riccadonna sul tema “Il rito della morte: segno di civiltà e conforto al dolore”.

Il film è il racconto di storie di sofferenza, senso di solitudine, ma anche di grande umanità e, dopo la proiezione, toccante è stata la partecipazione al breve dibattito di una protagonista dei racconti, la signora Giuseppina.

La relazione del prof. Riccadonna ha ben evidenziato come il “rito della morte”, presente in tutte le culture, sia fondamentale per dare un senso alla perdita di una persona cara ed elaborare il dolore. L'impossibilità di celebrarlo durante la pandemia ha acuito la sofferenza del distacco. La celebrazione del 18 marzo, al cimitero per benedire la scultura del Cristo in croce ad opera dell'artista Luciano Bertoli, in Chiesa per una celebrazione commemorativa delle vittime per Covid di Rovato e frazioni, ha concluso in modo solenne questa serie di iniziative in ricordo dei nostri concittadini che ci hanno lasciato in un momento drammatico della storia del Paese.



Emanuela Caretta



A ROVATO IL CONVEGNO “CARNEM MANDUCARE”

Un'iniziativa davvero unica nel suo genere, che ha coinvolto una cinquantina di Università e un centinaio di relatori con una prospettiva di ricerca che ha abbracciato la storia dell'umanità. E' stato un evento di respiro internazionale il convegno **“Carnem Manducare”**, promosso tra Rovato e Brescia dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, dal Comune di Rovato, dal Centro studi longobardi e dalla Fondazione Cogeme.

Il congresso si è aperto mercoledì 26 aprile nella sala del Pianoforte e ha previsto cinque intensi giorni di lavori, facendo la spola tra città di Rovato e la sede di via Della Garzetta dell'Università Cattolica. La carne, da sempre fondamentale per la nutrizione umana, si è vista attribuire nel corso della storia significati simbolici e religiosi e, in tempi più recenti, è finita al centro del dibattito



sui cibi sintetici e artificiali, contrapposta a regimi alimentari alternativi. Alla base della manifestazione c'è la ferma convinzione che pregiudizi

e cattiva informazione si possono combattere solo con la conoscenza, lo studio, l'approfondimento basato su dati scientifici e medico-dietetici.

“Rovato ha una storia legata alla carne: il mercato, la fiera, le macellerie, i piatti tipici (dai bolliti alla trippa, arrivando al manzo all'olio) – ha spiegato durante l'apertura ufficiale il sindaco Tiziano Belotti - Il professor Gabriele Archetti (direttore scientifico insieme a Giuseppe Bertoni), oltre a essere un professore universitario, è presidente di Fondazione Cogeme, con cui ha sparso cultura per oltre 20 anni. E' stato naturale coinvolgerlo in questa iniziativa, anche se sinceramente non pensavo a un percorso così importante, per una cittadina così piccola. Ho chiesto che fosse un momento serio ma non triste, per questo ci sono anche tanti momenti conviviali”. In particolare, il programma è stato arricchito da una serie di degustazioni: il 26 aprile al Convento dell'Annunciata, il 27 con prodotti tipici Al Berlingheto, il 28 a Cascina Clarabella e il 29 a Brescia, in via Serenissima, con Vittorio Santoro, direttore Cast Alimenti.

All'inaugurazione era presente la senatrice Alessandra Galloni, che ha portato il saluto del ministro Anna Maria Bernini: “E' bello vedere in sala tanti studenti e docenti, e un sindaco così entusiasta. Soltanto la conoscenza può combattere il pregiudizio e l'ignoranza. Noi oggi possiamo ascoltare il passato, attraverso il presente, verso il futuro. Nessuno qui è un'isola, ma un arcipelago bellissimo che sta lavorando per conoscere e crescere”. Al tavolo dei relatori anche Pietro Cafaro, direttore del Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea della Cattolica, e Giancarlo Pallavicini, economista dell'Accademia delle scienze della Federazione russa. “Quando siamo privi di modelli matematici utili allo scopo, è auspicabile che ci si rivolga ai valori - ha precisato Pallavicini - Se non si fissano determinati valori, se non si guarda con occhi nuovi il passato, si rischia di entrare in confusione”. Hanno poi fatto seguito gli interventi di Oldino Cernoia della Fondazione De Claricini Dornpacher, Silvano Brescianini, presidente del Consorzio Franciacorta, ed Elvio Bertoletti, vicepresidente della Fondazione Cogeme.

Per cinque giorni, dal 26 al 30 aprile, Rovato ha rappresentato non solo la capitale della Franciacorta, ma anche il luogo in cui dibattere su di una tematica cruciale, da sempre basilare per nutrire l'umanità. Il convegno internazionale è stato un appuntamento di studio e di ricerca davvero rilevante: in modo interdisciplinare, dall'antichità è giunto all'attualità toccando una pluralità di aspetti (economia, diritto, allevamento, produzioni, sostenibilità, etica, ambiente, mercati, alimentazione, ma anche teologia, religione, antropologia, arte, letteratura, archeologia) connessi al consumo delle carni nelle società umane.

Nelle conferenze, con l'ausilio di docenti universitari ed esperti da tutta Europa, sono stante scandagliate diverse tematiche: storia, produzioni, salute e sviluppi; l'allevamento, norme e mercati; la carne in tavola; le espressioni culturali e immagini artistiche; le esperienze spirituali; la Lombardia e il caso di Rovato. La manifestazione si è conclusa domenica 30 aprile con la visita guidata alla città, il meeting sociale del Centro studi Longobardi e un pranzo su invito. A impreziosire il convegno l'installazione dedicata alle opere dei maestri Bruzafer della scuola d'arte e mestieri “Francesco Ricchino”.

Stefania Vezzoli

BILANCIO POSITIVO PER LE ATTIVITÀ DEL 2022 PER IL CIRCOLO ACLI ROVATESE



In occasione dell'assemblea annuale dei soci, svoltasi lo scorso 23 aprile, la presidente **Licia Lombardo** ha presentato la relazione relativa alle attività svolte dal circolo lo scorso anno. Il bilancio è stato positivo sia in termini di impegno da parte di tutti i volontari, sia in merito alla riuscita delle attività proposte che, lo ricordiamo, sono tutte a favore dei cittadini col fine di offrire un aiuto concreto a singoli e famiglie nell'affrontare le problematiche quotidiane. Risultato positivo anche in termini di partecipazione da parte della cittadinanza, tanto da renderle continuative nel tempo e quindi attivate anche nell'anno in corso.

Vediamo più da vicino le proposte offerte dal Circolo:

- **Spazio gioco:** si tratta non solo di un luogo, ma di un momento di aggregazione e condivisione per genitori con bambini da zero a tre anni. Ha visto la partecipazione media di 8 famiglie. Da gennaio 2023 è presente un'educatrice per facilitare l'interazione tra i genitori e proporre attività ricreative con i bambini. Dopo la pausa estiva si intende riproporre il servizio.
- **Un pannolino per amico:** è un'iniziativa di promozione dell'utilizzo dei pannolini lavabili in collaborazione con Fondazione Cogeme e alcune Amministrazioni comunali (nel 2022 Rovato, Castegnato, Cologne, Erbusco, nel 2023 Rovato e Cologne). Nel mese di novembre dello scorso anno è stato organizzato un incontro formativo per spiegare come sono fatti, come si utilizzano e lavano ma soprattutto il senso di una pratica che sembra antica ma è necessaria per l'attuale situazione ecologica;
- **Corso d'italiano per stranieri:** è stato organizzato in collaborazione con il C.P.I.A. di Chiari, con lezioni la mattina, e ha visto la partecipazione prevalentemente di donne. Durante l'anno scolastico sono stati organizzati due corsi consecutivi per livelli diversi di lingua, il secondo dei quali si concluderà a giugno. Il circolo, vista la grande richiesta e la positiva relazione con il C.P.I.A. intende rinnovare la disponibilità dei propri spazi per ospitare altri corsi;
- **Parco delle meraviglie:** è un progetto finanziato dalla Regione Lombardia; vedrà la realizzazione di un parco giochi naturale attraverso un processo partecipativo di coinvolgimento di famiglie e bambini, svolto negli anni scorsi, che ha portato alla stesura del progetto. Ci sono stati dei problemi in merito all'area prevista inizialmente che è stata destinata ad altro uso ma, nell'anno in corso, è stato individuato un altro sito nell'area verde di viale Europa che però richiede la riprogettazione dell'intervento in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Rovato. Vi daremo maggiori informazioni in seguito.
- **G.A.S. Gruppo di acquisto solidale:** già attivo da diversi anni, vede la condivisione tra famiglie che acquistano insieme direttamente da produttori con colture "bio" e a km 0; il gruppo ha anche finalità sociali e culturali. Attualmente è costituito da 30 famiglie che si suddividono i contatti con circa 15 produttori alimentari e di prodotti per la casa, l'igiene e la persona e che si incontrano periodicamente nei locali del circolo.
- **Eventi culturali:** sono finalizzati ad informare la popolazione in relazione a tematiche di geopolitica e fenomeni sociali. Sono stati realizzati diversi convegni, sia appartenenti ad iniziative del mondo Acli, come per esempio i percorsi di geopolitica "Fabula mundi", che eventi in collaborazione con altre associazioni del territorio come i cicli di incontri della rassegna "Pace o guerra".
- **Partecipazione agli eventi del territorio:** il Circolo si dimostra attivo anche nella partecipazione ad eventi organizzati a Rovato come, la festa dei lavoratori del 1° maggio, la festa delle associazioni a settembre, i mercatini di Natale, ecc.. Vengono inoltre organizzati periodicamente mercatini o piccole attività di autofinanziamento.
- **Sportello "Informa lavoro":** quest'ultimo servizio è una novità di quest'anno; si tratta di uno sportello di consulenza alla ricerca di lavoro in collaborazione con l'agenzia interinale Umana di Rovato. È gestito da due volontari formati che offrono strumenti e strategie per la ricerca del lavoro, informazioni utili e aiuto, per l'individuazione di opportunità d'impiego, e informazioni sui corsi di formazione e di riqualifica professionale e sugli enti competenti per i servizi al lavoro.
- **Contributi e finanziamenti:** il Circolo, che si basa esclusivamente sull'operato gratuito dei volontari associati, ha ovviamente spese e oneri da sostenere,

primi fra tutti affitto della sede e le utenze. Grazie ai contributi di Amministrazioni ed Enti, alla partecipazione a bandi e regionali, ad alcuni contributi ministeriali extra alle associazioni nel periodo interessato dal Covid, all'autofinanziamento, si è riusciti a mettere in campo tutte le iniziative con una sostenibilità economica adeguata, scegliendo su quali di esse investire, ritenute di particolare valore sociale e culturale.

Per qualsiasi informazione in relazione ai progetti descritti potete rivolgervi ai seguenti riferimenti: Circolo Acli di Rovato - Cell. 349.2235464 - www.aclirovato.it - E-mail circolo.rovato@aclibresciane.it siamo presenti con una pagina dedicata anche su Facebook.

Circolo Acli di Rovato

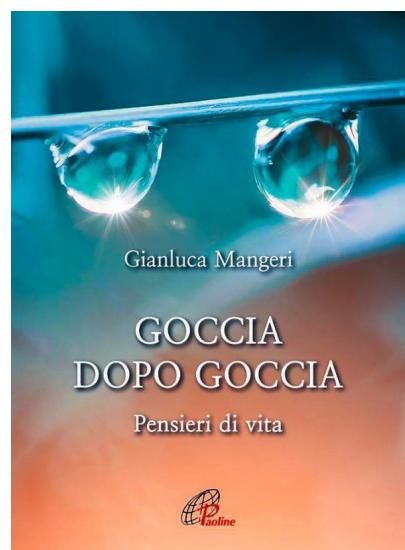


VOLONTARI AL DON GNOCCHI: UNA GIORNATA DI FORMAZIONE COL CAPPELLANO DELLA POLIAMBULANZA

Il gruppo di volontari che operano presso il Don Gnocchi, perlopiù espressione de “La Casa del Sole”, Azione Cattolica e Unitalsi, si è incontrato con don Gianluca Mangeri per un incontro di formazione un po’ fuori dal consueto. Di solito avvengono infatti con la psicologa dell’Istituto. Don Gianluca è medico, oncologo, e sacerdote. Dopo essere stato direttore della “pastorale diocesana per la salute” è adesso cappellano della Poliambulanza, e fa sentire l’attitudine alla frequentazione dei malati, che spesso non attendono solo medicine. La prima parte dell’incontro è stato un momento di ascolto reciproco delle esperienze vissute. Questo ha fatto anche risaltare come proprio l’ascolto sia la componente essenziale del rapporto con i degeniti. L’attività dei volontari ha infatti avuto un sviluppo nel tempo, e proprio a partire delle esigenze percepite nel contatto con gli ospiti della casa. Don Gianluca ha scritto due agili volumetti, “gocce di lettura” è il titolo, da offrire agli ammalati che incontra. Da lì estrae alcune immagini, “gocce di riflessione” che si inseriscono anche nel vissuto espresso dai volontari. “Butta tutto sulle mie spalle” diceva san Leopoldo, da cui trae la prima immagine: grande confessore, capace di empatia e ascolto profondo di coloro che incontrava. Anche don Gnocchi era un grande ascoltatore. Impara-

to sul campo dai tanti commilitoni che nella spedizione in Russia gli hanno lasciato frasi, incarichi, confidenze essenziali raccolte nel momento ultimo, da consegnare a chi ancora ne aspettava il ritorno. Anche la sua opera successiva nasce dall’ascolto della situazione del dopoguerra, delle domande delle famiglie, e dei problemi che poneva la necessità di sollevare il dolore innocente. È un atteggiamento che devono maturare anche i volontari che nel dialogo devono comprendere “oltre” ciò che le parole dicono, per andare in profondità.

Una seconda immagine viene da Michelangelo. Egli sapeva immaginare e vedere nella pietra. Sapeva ricavare bellezza da un blocco di marmo togliendo e asportando materiale, senza apportare niente. Portava alla luce nella pietra una bellezza che lui poteva cogliere an-



tutto perché era dentro di sé. Il Mosè, la Pietà erano già nella sua testa. Infine la terza immagine, quella di una vecchia dinamo da bicicletta. La bellezza ha bisogno di luce ed è già dentro ciascuno, tuttavia occorre la fatica di un movimento, perché dalla dinamo si produca energia e luce. Per concludere anche nel malato c'è luce se la vediamo.

I bisogni del malato in riabilitazione sono immensi. Ma dice don Gianluca si possono fare piccoli miracoli. Anche l'intervento del volontario è parte del percorso riabilitativo. Un paziente che abbia "fame d'aria" non

richiede solo ossigeno, ma esprime un bisogno di liberazione, il desiderio di uscire dalla fatica e dal senso di oppressione e tornare a respirare libero.

Ora i bisogni spirituali non sono facili da cogliere, ma ci sono e non sono legati alla quantità di frequentazioni religiose. Si esprimono anche in una domanda di vicinanza, di conforto, di consolazione. Ed in tal modo don Gianluca annuncia anche il nucleo della successiva "giornata diocesana del malato" del 14 maggio. I cristiani, dice, sono chiamati anche al ministero della Consolazione, sorretti, guidati dallo Spirito Consolatore.

Giorgio Baioni

in cammino... NELL'UNITÀ PASTORALE

ROVATO, IL PRIMO MAGGIO LA MESSA ALL'AZIENDA ARTECH INOX DEL DUOMO

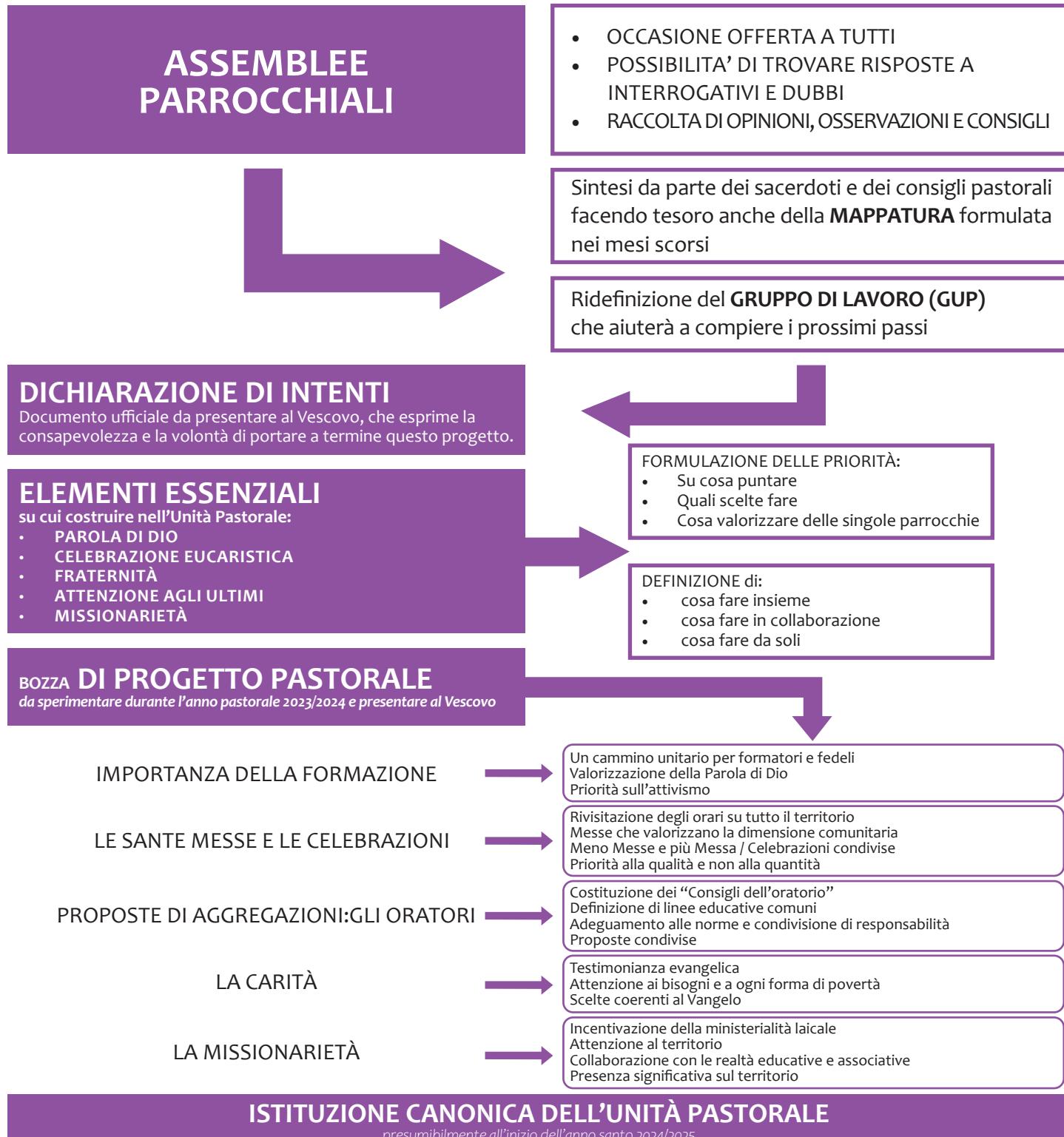
In occasione del Primo Maggio, festa dei lavoratori, a Rovato è consuetudine che un'azienda del territorio apre alla comunità con la celebrazione della Santa Messa. Quest'anno ha ospitato la celebrazione la ditta Artech Inox Srl di via San Giorgio 1, nella frazione del Duomo.



UNITÀ PASTORALE: QUALI PASSI CI ATTENDONO?

Dopo le Assemblee parrocchiali, ora restano da compiere i passi che portano alla istituzione canonica della nostra Unità Pastorale di Rovato e avviare a pieno ritmo le opportune indicazioni e scelte.

In forma schematica viene presentato questo cammino:



NB. Il cammino di UP si realizza nella sinergia di un cammino compiuto insieme e nel rispetto dei tempi e delle esigenze delle singole comunità, sempre orientati verso una comune meta.

14 MAGGIO 2023

FESTA DELL' AMMALATO



Da tantissimo tempo abbiamo pensato e preparato insieme al Prevosto Don Mario e in seguito grazie alla disponibilità del coretto con l'organista di S. Giovanni Bosco prima, poi con l'Azione Cattolica insieme a madre Teresa e con Rovato Soccorso e i Servizi sociali del Comune, ai quali tutti quanti va la nostra gratitudine, una santa Messa che intendesse raccogliere tutti gli ammalati delle nostre Parrocchie dell'Unità Pastorale. All'invito rivolto anche tramite l'apporto dei volontari di Rovato Soccorso sono giunti Domenica 14 maggio per le ore 17 un discreto numero di malati, sfidando persino una pioggia torrenziale. Molti di loro erano accompagnati dai propri familiari che mi sono sentito in dovere di ringraziare pubblicamente. All'indomani dell'anniversario dell'apparizione della Madonna a Fatima, festa anche delle mamme non potevamo che affidare quelle presenti come le assenti al suo cuore Immacolato: a lei la Mamma di tutte le mamme.

L'Eucaristia presieduta da Don Gianluca Mangeri, cappellano della clinica Polimbulanza di Brescia, medico oncologo e già direttore della pastorale della salute della Diocesi, è stata concelebrata da tre sacerdoti e in aiuto c'era anche il nostro diacono. L'evento era im-

portantissimo, come ha sottolineato più volte il celebrante principale, perché la preghiera degli ammalati e non solo quella su di loro, è molto efficace e di consolazione, ma lo è specialmente per tante altre persone che ne abbisognano, poiché afflitte da mali non solo corporali fisici, ma anche morali e spirituali, i quali, appunto, incidono non solo sulla carne, ma anche dentro il cuore e nello spirito.

Lo Spirito Santo Consolatore è il vero Protagonista in questa azione beneficante, e lo è stato a seguito alla sua invocazione quando i sacerdoti hanno unto i malati presenti per infondere, sempre per opera del "Consolatore", quell'energia che ridà un po' di salute fisica ma soprattutto spirituale. Alla conclusione, una volta letta, è stata consegnata personalmente la preghiera della 31 esima giornata dell'ammalato sul cui retro stava una garzetta intrisa di olio benedetto.

Che dire ancora? È stato un bel pomeriggio in compagnia del Signore il quale dimostra sempre che ci vuole un "mucchio" bene. Visto che è andata bene questa ci troviamo alla prossima nel 2024, sempre a Dio piacendo.

don Felice

28 APRILE - 1 MAGGIO PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

I gruppi Roma e Preadolescenti delle Nostre Parrocchie hanno vissuto l'esperienza delle Pellegrinaggio ad Assisi, toccando anche le Città di Perugia e Gubbio.

Cammino, condivisione e convivenza di un grande gruppo che vive questi momenti per rafforzare la bellezza dello stare insieme.

La storia di Francesco colpisce sempre i ragazzi... camminare per quelle strade dove un giovane ha deciso di offrire in maniera decisa la sua vita colpisce e porta qualcosa di grande in ognuno di noi.





GRUPPO NAZARETH

Sabato 13 maggio 2023 parrocchia del viale della stazione il rinnovo delle promesse battesimali dall'unità pastorale.





GRUPPO CAFARNAO

Domenica 14 maggio 2023 parrocchia del Duomo, Prime confessioni dall'unità pastorale.





GRUPPO EMMAUS

Domenica 21 maggio nelle rispettive parrocchie sono state date le prime comunioni.



A Sant'Andrea – San Giuseppe –Sant'Anna



A Lodetto



Al Duomo



A Rovato centro

GRUPPO EMMAUS

Sabato nella collegiata di Santa Maria Assunta le Cresime conferite dal vescovo mons. Giovanni Battista Piccioli.



I ragazzi del Duomo, Loretto, Sant'Andrea , Sant'anna e San Giuseppe



I ragazzi della parrocchia Santa Maria Assunta



Festa di conclusione dell'anno catechistico all'oratorio del centro



L'Unità pastorale conclude insieme
il mese di maggio alla parrocchia della
Bargnana

BILANCI ECONOMICI DELLE NOSTRE PARROCCHIE – ANNO 2022

Nelle pagine dedicate alle singole parrocchie vengono riportati in forma sintetica i singoli bilanci economici dell'anno 2022.

Le nostre otto Parrocchie dell'Unità Pastorale, con la responsabilità dell'unico parroco e con l'aiuto dei rispettivi CPAE (Consigli per gli Affari Economici) gestiscono in forma autonoma le entrate e le uscite finanziarie delle loro comunità.

Come in ogni famiglia è importante conoscere quanto ogni comunità parrocchiale con le sue varie attività di evangelizzazione e di aggregazione, insieme alla gestione delle sue strutture, abbia dei costi e come questi vengono sostenuti dalla comunità stessa.

Non si può nascondere la fatica, soprattutto nei tempi attuali. A dispetto delle tante “bufale” sulla ricchezza e i privilegi delle parrocchie, è grazie alla generosità dei suoi fedeli che si riesce a far fronte alle non indifferenti spese e a mettere da parte qualche soldo da reinvestire in educazione e nel mantenimento delle strutture che i nostri padri ci hanno lasciato con altrettanta fatica.

La chiarezza dell'uso dei soldi, sia di incentivo nel suscitare la generosità tra la nostra gente e segno di gratitudine per chi anche con sacrificio continua a contribuire. Nelle prossime pagine troverete ogni singolo bilancio. Le entrate e le uscite vengono raggruppate in alcuni capitoli essenziali qui sotto riportati con una loro breve descrizione.

ENTRATE:

EA Libere offerte dei fedeli: Elemosine raccolte in chiesa; offerte per candele e cassette; celebrazione di messe e sacramenti; bollettino parrocchiale e stampa; attività pastorali; offerte per opere caritative.

EB Attività istituzionale: Contributi per particolari servizi; attività commerciali; contributo regionale 8% legge n°12; rifusioni e rimborsi.

EC Attività dell'Oratorio: Tutte le varie attività e iniziative educative e aggregative; feste; grest e campi estivi; contributi per servizi particolari alla comunità; rifusioni e rimborsi; offerte finalizzate.

ED Offerte per opere straordinarie: Offerte di privati, comune, istituzioni e imprenditori per opere particolari e straordinarie e interventi necessari sulle strutture parrocchiali e oratoriane.

USCITE:

UA Spese per la vita ordinaria: Utenze (luce, gas, acqua); spese per le celebrazioni e le attività pastorali; servizio dei sacerdoti, relatori, professionisti; spese per il bollettino; opere caritative.

UB Oneri fiscali e assicurativi: Tasse, Imu, Ires, Irap; tassa diocesana; spese bancarie; assicurazioni.

UC Costi attività e struttura in Oratorio: Utenze (luce, gas, acqua); spese per le attività educative, aggregative e feste; manutenzione ordinaria degli ambienti; acquisti.

UD Manutenzioni ordinarie: Manutenzione ordinaria della chiesa e degli ambienti parrocchiali; contratti di manutenzioni; estintori; interventi vari alle strutture; acquisti.

UE Opere straordinarie: Interventi straordinari necessari sugli immobili; impianti di riscaldamento, tetti chiesa e altre strutture.

NB. Non vengono pubblicati i bilanci delle Parrocchie di Duomo e S. Anna. Sono entrate a far parte del gruppo di parrocchie gestite da uno stesso parroco solo a settembre, ad anno avanzato e pertanto non si è potuto definire un bilancio annuale in sintonia con gli altri.



FESTA PATRONALE DI SANTA TEODORA

Non avendo mai avuto un proprio giorno dedicato nel calendario liturgico, il Duomo si è preparato come di consueto a celebrare S. Teodora la domenica successiva alla Pasqua. Il 16 aprile è quindi stato il giorno di festa, terminato un po' rocambolescamente, con la processione interrotta a metà da una tempesta con grandine che ha costretto il corteo ad un veloce rientro

in chiesa. Prima d'impartire la benedizione, don Mario ha saggiamente rievocato l'omelia che aveva enunciato poco prima, richiamando l'importanza del "dono": «*invece di guardare a quello che ci manca, dobbiamo ringraziare per quanto abbiamo ricevuto. Quindi fa niente interrompere la bella processione e ben venga la pioggia, perché ce n'è un gran bisogno*».



IL MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio ha visto rinascere ancora la devozione alla Madonna, e come tutte le comunità cristiane, anche le nostre hanno risposto all'invito di Papa Francesco per pregare Maria, soprattutto perché ci aiuti a recuperare la Pace. La Bargnana ha tenuto nella propria chiesa il S. Rosario i lunedì, mercoledì e venerdì,

mentre a Duomo e S. Giorgio si è ripresa la tradizione, già recuperata l'anno scorso, con il S. Rosario recitato nelle case delle famiglie ospitanti, presso le santelle della contrada, aggiungendo anche una tappa alla cappella dei Morti del Castrino, da sempre tanto affezionata ai duomesi e che da anni era stata trascurata.

FESTA DELLA DONNA



Nel mese di marzo, in occasione della Festa della donna, come ormai da consolidata tradizione, i volontari dell'oratorio di Lodetto hanno organizzato una cena per tutte le volontarie.

Una ventina di uomini, con compiti diversi, si sono messi in gioco: qualcuno ha allestito e abbellito la sala da pranzo, qualcuno ha cucinato una deliziosa cena, qualcun altro ha pensato a pulire e riordinare.

Tutto è stato fatto in armonia, ognuno ci ha messo del suo e tra una chiacchiera e una risata i volontari uomini hanno offerto alle volontarie donne presenti una serata piacevolissima durante la quale non hanno dovuto alzare un dito ma sono state servite e riverite.

Con questa iniziativa si sono volute ringraziare le molte donne che con sacrificio e dizione dedicano il loro tempo alla comunità.

Il gruppo dei volontari uomini si è distinto per lo stile e per la spontaneità e la cura.

Veramente diciamo grazie a questi uomini che ogni volta ci sorprendono con qualche idea nuova.



Cinzia Cleti

PAPÀ E MAMME IN FESTA ALL'ORATORIO

In occasione della festa di s. Giuseppe il gruppo attività dell'oratorio ha voluto festeggiare tutti i papà organizzando un torneo di bigliardino. Domenica 19 marzo, nel pomeriggio, i papà, in squadra con i loro figli o figlie, sono stati coinvolti in una divertente gara. La coppia prima classificata ha vinto un viaggio e tutti gli altri partecipanti hanno ricevuto un premio di consolazione. La possibilità di potersi fermarsi a cena ha contribuito alla buona riuscita della festa; la cucina, grazie alla disponibilità dei volontari, proponeva casoncelli, panino con salamina,



patatine fritte e formaggio fuso.

Il consiglio dell'oratorio non si è però dimenticato delle mamme.

Domenica 14 maggio infatti è stata offerta la colazione a tutte le mamme che si sono recate in oratorio, dalle ore 8.00 alle ore 9.30, accompagnate dai figli. Questa coccia di cui mamme e figli

hanno goduto poteva essere conservata scattando una foto ricordo in una grande cornice. La festa della mamma è proseguita con la celebrazione della messa alle ore 10.00.



IL ROGO DELLA VECCHIA



A metà Quaresima, come da tradizione, si è svolto presso l'oratorio di Loretto "il rogo della vecchia". In questa occasione, però, oltre al tradizionale falò gli adolescenti, capitanati da Gabriele, Chiara e Matteo, con l'aiuto di Marco, Angela, Monia e la straordinaria partecipazione di don Gianpietro, hanno messo in scena uno spettacolo dal titolo "Processo alla vecchia". La sceneggiatura di questo spettacolo teatrale fu scritta da Ornella Morandi per l'oratorio di Ospitaletto anni fa. È poi stato gentilmente donato ai nostri adolescenti i quali hanno messo in scena uno spettacolo sulla base del famoso programma televisivo "Forum". La storia racconta di una famiglia composta da marito e moglie

supportati dalle due suocere che discutono per futili motivi sulla quotidianità familiare. In questa infinita discussione sono coinvolti giudici avvocati e guardie.

Il giudice Cipollotta decide per una sentenza esemplare ovvero bruciare un fantoccio che rappresenti l'invidia, l'avidità, l'arroganza, la superficialità che regnano nella società attuale per far riflettere sui valori importanti della vita.

Marco Ferraresi



PARROCCHIA LODETTO BILANCIO PARROCCHIALE 2022

- € 25.693,43

ENTRATE: + € 143.084,92

• EA Libere offerte dei fedeli	€ 26.176,00
• EB Attività istituzionali	€ 14.045,58
• EC Attività dell'Oratorio	€ 48.978,76
• ED Raccolte straordinarie e feste	€ 53.453,79
• EPG Partite giro giornate diocesane	€ 430,79

USCITE: - 168.778,74

• UA Spese per la vita ordinaria parrocchiale	€ -39.995,43
• UB Oneri Fiscali e assicurativi	€ -6.791,41
• UC Costi attività e struttura oratorio	€ -56.456,90
• UD Manutenzioni ordinarie	€ -9.111,46
• UE Manutenzioni straordinarie e feste	€ -55.992,75
• UPG Partite giro giornate diocesane	€ -430,79

VIVA LE DONNE



8 Marzo, Giornata internazionale dei diritti delle donne, è la ricorrenza internazionale che si celebra ogni anno e sottolinea l'importanza della lotta per i diritti delle donne, in particolare per la loro emancipazione, ricordando le conquiste sociali, economiche e politiche e portando l'attenzione su questioni come l'uguaglianza di genere, i diritti riproduttivi, le discriminazioni e le violenze contro le donne.

Per ricordare tutto questo e per omaggiare le donne delle nostre comunità, gli uomini dell'oratorio di S. Andrea hanno avuto un'idea brillante. Hanno preparato, cucinato, servito e messo a posto per una serata speciale.

Gli adolescenti hanno affiancato i ragazzi (rigorosamente maschi) del gruppo Roma per apparecchiare,

in modo impeccabile, e servire dall'aperitivo di ben venuto a tutta la cena preparata dai papà dell'oratorio. E' stata anche organizzata una lotteria e il ricavato era per l'autofinanziamento dei ragazzi di seconda e terza media per il pellegrinaggio ad Assisi.

Oltre agli antipasti sono stati serviti casoncelli al burro e salvia, tagliata di manzo con patatine ed insalata e un ricco buffet di dolci. C'era anche il deejay Roberto Zoli che ha animato la serata con canti e karaoke e alla fine, tutte o quasi, scatenate a ballare. Alla fine della serata le donne sono state omaggiate con un profumatissimo ramo di mimosa, stavolta è stato il nostro Don Marco l'addetto alla consegna. Una serata bella, spensierata e perché no... facciamola più spesso!

Viva le DONNE e un GRAZIE ai nostri uomini, adulti, adolescenti e ragazzi.



Mariarosa

PARROCCHIA S. ANDREA BILANCIO PARROCCHIALE 2022

+ € 41.275,55

ENTRATE: + € 276.333,47

• EA Libere offerte dei fedeli	€ 21.615,00
• EB Attività istituzionali	€ 20.190,05
• EC Attività dell'Oratorio e bar	€ 24.049,00
• ED Offerte per opere straordinarie	€ 70.285,93
• EF Scuola Materna Parrocchiale	€ 140.193,49

USCITE: - € 235.057,92

• Spese per la vita ordinaria	€ -21.663,41
• Oneri Fiscali e assicurativi	€ -7.476,91
• UC Costi attività e struttura oratorio e bar	€ -21.642,19
• UD Manutenzioni ordinarie	€ -8.648,20
• UE Manutenzioni straordinarie	€ -32.412,72
• UF Costi Scuola Materna Parrocchiale	€ 143.214,49

DEBITI al 1-01-2023 - € 184.545,83

• TFR	€ 18.403,76
• Restauro chiesa	€ 166.142,07

FESTA DEL PAPÀ



Sabato 18 marzo all'oratorio di S.Giuseppe è stato organizzato il giro-pizza in occasione della festa del papà. Tante le famiglie che hanno aderito e che, a fine serata, si sono concesse una foto nell'angolo appositamente allestito.

Dopo la pizza non è mancato il momento karaoke dove le più piccole hanno sfoderato doti canore da talent show! Serata in oratorio divertente e riuscita!

Laura



CACCIA ALL'UOVO



Domenica 2 Aprile, ormai vicinissimi alla Pasqua, si è tenuta una divertente e cioccolatosa caccia all'uovo in oratorio. I protagonisti sono stati i bambini e i ragazzi di varie età che, raggruppati in squadra "coniglietti", "agnelli" e "galline", hanno affrontato tre sfide: la prova pratica, realizzando dei sorprendenti lavori di Pasqua rappresentanti il loro animale guida, la prova fisica, con vari percorsi da superare come solo un vero coniglietto, agnello o gallina, avrebbero potuto fare e... la prova di intelligenza, rispondendo con prontezza ad alcuni indovinelli.

Al superamento di ogni prova la squadra guadagnava un "pezzo di frase", che da solo non significava nulla, ma unito con quelli degli altri, andava a formare un bellissimo pensiero sulla Pasqua: "GRAZIE GESU', SEI RISORTO E CON NOI RESTERAI SEMPRE!". Con il cuore pieno di gioia e di entusiasmo, finalmente i ragazzi hanno potuto compiere la caccia cercando il grande uovo di Pasqua nascosto in oratorio, gustando poi una golosissima merenda. Un grazie speciale ai genitori, che con la loro amorevole e gioiosa presenza aiutano a colorare i pomeriggi nel nostro oratorio.



Sonia

PARROCCHIA S. GIUSEPPE BILANCIO PARROCCHIALE 2022

+ € 6.983,12

ENTRATE: + € 61.600,67

• EA Libere offerte dei fedeli	€ 9.125,00
• EB Attività istituzionali	€ 1.469,65
• EC Attività dell'Oratorio e bar	€ 50.504,02
• EPG Partite giro giornate diocesane	€ 502,00

USCITE: - € 54.617,55

• UA Spese per la vita ordinaria parrocchiale	€ -8.712,4
• Oneri Fiscali e assicurativi	€ -10.897,72
• UC Costi attività e struttura oratorio e bar	€ -33.633,14
• UD Manutenzioni ordinarie	€ -872,20
• UPG Partite giro giornate diocesane	€ -502,00

VIA CRUCIS VIVENTE



Nella serata del Venerdì Santo la comunità di Sant'Anna ha avuto l'opportunità di vivere la passione e la morte del Signore Gesù attraverso la Via Crucis vivente animata dal gruppo adolescenti. La nostra piazza, le vie della frazione ed infine la chiesa hanno fatto da sfondo ad alcune stazioni.

L'intera comunità ha preso parte alla funzione con devozione, in silenzio e pregando laddove veniva proposto il momento di meditazione.

I ragazzi, preparati da tempo, sono stati proprio dei veri attori, hanno dimostrato serietà, responsabilità e grande consapevolezza del momento che stavano vivendo e dell'importanza del loro ruolo in quegli istanti. A loro vanno i complimenti e i sentiti ringraziamenti da parte di tutti i santannesi presenti, orgogliosi di loro e dell'entusiasmo con cui prendono parte alle iniziative proposte.



Lucrezia

LO SPIEDO DEI CAMPIONI

Il 23 aprile i cancelli dell'oratorio di Sant'Andrea si sono aperti per ospitare l'ormai tradizionale spiedo bresciano. Questo, però, non è stato uno spiedo qualunque in quanto erano presenti alcune delle squadre del programma di Reazione a Catena con cui abbiamo condiviso l'avventura del torneo dei campioni. Le tre squadre presenti sono stati gli amici di Monza, I TRE GEMELLI, le amiche e super campionesse di Varese, LE TRE E UN QUARTO, e persino gli amici di Benevento, I DAMMI IL LA.

Il tutto è stato reso possibile grazie al numeroso e volenteroso gruppo di giovani e adulti che, dalla prime luci dell'alba, si è messo all'opera per garantire sia l'asporto che il pranzo in loco per i campioni.

È stato un pranzo allegro e spensierato in cui abbiamo insegnato ai nostri ospiti l'inno cantato nella Curva Nord del Brescia, ovvero Madonnina dai riccioli d'oro. Al pomeriggio noi campioni ci siamo divertiti giocando a pallavolo con gli adolescenti delle nostre comunità e abbiamo fatto divertire tutti i presenti con una dimostrazione ilare dell'intesa vincente.

Ora per i nostri tre oratori inizia l'estate piena di eventi che vedrà il culmine durante le feste dal 21 al 24 luglio all'oratorio di Sant'Anna, il 28 e 29 luglio all'oratorio di San Giuseppe e, infine, dal 31 agosto al 4 settembre all'oratorio di Sant'Andrea. Vi aspettiamo!!!



I tre alle spiedo

IL PERCORSO DI #NOIDELLUNEDIOFFICIAL



Giovedì 16 marzo il gruppo adolescenti e giovani #NoiDelMartedìOfficial ha messo in scena uno spettacolo in occasione del giovedì grasso.

Quest'anno non è stato presentato il consueto processo alla vecchia, ma i giovani, guidati da Don Marco e dall'educatrice Lisa hanno proposto dei vari sketch inerenti all'attualità.

Violenza, bullismo, malattie e dipendenze: tutto ciò che c'è di male e brutto nella nostra società.

Alla fine dello spettacolo il corteo urlando "al rogo, al rogo" si è spostato nel campo accanto all'oratorio dove è stato bruciato il fantoccio, i cartelloni e i disegni dei bambini rappresentanti le cose brutte.

Ospiti della serata sono stati "I tre allo spiedo" il terzetto che la scorsa estate ha partecipato a Reazione a Catena.

Come ogni anno è stato un piacere per noi organizzare lo spettacolo, non vediamo l'ora di rifarci l'anno prossimo. Marzo si è poi concluso con la partecipazione dei nostri giovani alla messa celebrata per il patrono San Giuseppe. Sabato 2 aprile alcuni di noi sono andati con Don Marco alla Veglia delle Palme organizzata dalla Diocesi di Brescia, ogni anno è sempre importante per noi partecipare a questo evento.

Aprile si è concluso con l'annuale Laboratorio di Cucina in oratorio a San Giuseppe, grazie al quale i ragazzi si sono improvvisati chef per un giorno ed hanno prepa-

rato la cena per la sera. È stato un momento di condivisione molto piacevole che riproponiamo ogni anno proprio perché piace ai nostri adolescenti.

Il mese di Maggio è il mese dedicato al Grest, infatti in queste quattro settimane ci dedicheremo alla formazione dei nostri animatori più giovani e alla preparazione delle attività del grest che inizierà nel mese di Giugno.



Chiara

UNA COMUNITÀ AL SERVIZIO DELL'UNITÀ PASTORALE



Comunità è una parola che sentiamo e utilizziamo spesso, anche se nella vita quotidiana non ci soffermiamo sul significato profondo di ogni parola come alcune parole meritano. Che cosa è una comunità? Da chi è composta? A cosa serve? Cosa esprime? Come si articola? Intendiamo tutti la stessa cosa quando parliamo di comunità?

Tralasciando le varie definizioni che ognuno di noi può facilmente trovare con un telefonino e le varie forme di comunità che possiamo incontrare, vorrei portare la vostra riflessione sulla comunità parrocchiale. **La Parrocchia è comunità di fedeli, è apertura e accoglienza, servizio e risposta a domande e bisogni, ma anche luogo privilegiato dove si mettono insieme i propri doni, dove si condivide ciò che si è e ciò che si può dare, dove si diventa dono. Dove si diventa segno di Cristo.** Credo che proprio da questo possiamo partire per descrivere la vocazione che in special modo vive la comunità della parrocchia di san Giovanni Bosco. In questi pochi mesi è stato bello sperimentare come sia importante per l'unità pastorale avere un luogo che possa essere **al servizio** di tutti, dove si possa **accogliere** le iniziative che riguardano tutte le nostre parrocchie come la formazione dei catechisti, i ritiri dei ragazzi durante l'avvento, gli incontri di catechesi per l'ICFR, i ritiri di quaresima, le riunioni del gruppo di lavoro per l'unità pastorale, il recente incontro per il rinnovo delle promesse battesimali.

Ovviamente il luogo, grazie agli ambienti ampi e la relativa centralità, si presta a questo tipo di servizio, ma è di comunità che stiamo parlando non di strutture, gli edifici possono essere anche strategici ma ci vuole una comunità che li fa funzionare, che sa accogliere, che fa sentire le persone a casa loro, perché un cristiano dovrebbe sempre sentirsi a casa e in famiglia ovunque va nella chiesa. **Una comunità al servizio degli altri**, credo sia ciò di cui ha bisogno la nostra unità

pastorale e forse anche tutta la Chiesa. In che modo puoi essere cristiano credibile? Comincia a metterti al servizio dei bisogni degli altri (non dei tuoi) e vedrai che un po' di curiosità la cosa suscita, un po' di Vangelo lo annuncia, anche un po' di maledicenza per la verità ma questo fa parte delle garanzie che si va dalla parte giusta quindi lo si porta volentieri. È dare il nostro **tempo e lavoro** per il servizio degli altri che fa di noi dei testimoni, e non è cosa da poco perché il tempo che abbiamo e come lo usiamo è la nostra vita.

Certo potrebbe esserci chi pensa che mettersi al servizio sia un lavoro da serie B, che non bisogna rinunciare a rivestire posti di rilievo e incarichi importanti, ma se siamo cristiani sappiamo che è un pensiero che Gesù ha scartato fin dal principio e del quale in più occasioni mette in guardia i suoi. È fondamentale per una comunità come per ogni persona capire e vivere la propria vocazione, riporto di seguito un pensiero di Jean Vanier (filosofo e filantropo) sulle difficoltà che incontrano le comunità quando manca un perché: *“Alcuni vogliono stare insieme senza sapere troppo bene il perché. Vogliono soltanto stare insieme. Se gli scopi specifici o il “perché” di una vita in comunità non sono molto chiari, ben presto ci saranno conflitti e tutto crollerà. Questo implica che ogni comunità deve avere una carta o un progetto di vita che specifica chiaramente perché si vive insieme e che cosa ci si aspetta da ognuno”*. Bruno Bettelheim scrive: *“Sono convinto che la vita comunitaria può fiorire solo se la comunità esiste per uno scopo al di fuori di essa. È possibile solo come conseguenza di un impegno profondo verso un'altra realtà al di là di quella di essere una comunità”*

Diacono Domenico Causetti

Un sentito ringraziamento da parte della comunità parrocchiale per la generosità di un parrocchiano, che vuole rimanere anonimo, che ha offerto 1000€ per la accordatura dell'organo

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO BILANCIO PARROCCHIALE 2022

+ € 3.270,61

ENTRATE: + € 37.019,22

• EA Libere offerte dei fedeli	€ 28.843,12
• EB Attività istituzionali	€ 2.303,97
• EC Attività dell'Oratorio	€ 2.022,00
• ED Raccolte straordinarie	€ 3.850,13

USCITE: - € 33.748,61

• UA Spese per la vita ordinaria parrocchiale	€ -24.893,11
• UB Oneri Fiscali e assicurativi	€ -3.045,33
• UD Manutenzioni ordinarie	€ -2.424,04
• UE Manutenzioni straordinarie	€ -3.386,13

PARROCCHIA SANTA MARIA ANNUNCIATA IN BARGNANA

FESTA PATRONALE DELL'ANNUNCIAZIONE

Nei mesi scorsi anche le comunità di Bargnana ha celebrato la sua Festa patronale.

Ricorrendo l'Annunciazione di sabato in periodo Quarantena, la festa è stata anticipata al venerdì 24 marzo, con una solenne messa serale celebrata da mons.

Mario assieme a don Felice e don Giovanni A.

Dopo la celebrazione la piccola comunità si è ritrovata per un momento conviviale nel proprio oratorio per condividere alcune pietanze offerte dai parrocchiani.



PARROCCHIA BARGNANA BILANCIO PARROCCHIALE 2022

+ € 421,00

ENTRATE: + € 16.043,48

• EA Libere offerte dei fedeli	€ 5.847,89
• EB Attività istituzionali	€ 3.412,59
• EC Attività dell'Oratorio	€ 2.808,00
• ED Raccolte straordinarie	€ 3.730,00
• EPG Partite giro giornate diocesane	€ 245,00

USCITE: - € 15.622,48

• UA Spese per la vita ordinaria parroco	€ -8.108,63
• UB Oneri Fiscali e assicurativi	€ -2.074,03
• UC Costi attività oratorio	€ -756,32
• UD Manutenzioni ordinarie	€ -1.238,50
• UE Manutenzioni straordinarie	€ -3.200,00
• UPG Partite giro giornate diocesane	€ -245,00

"ESTOTE PARATI"



Questo recita il motto della branca EG (Esploratori e Guide); ed è proprio quello che il nostro Reparto ha potuto vivere Sabato 13 e Domenica 14 Maggio durante l'uscita di autofinanziamento che li ha visti coinvolti. Armati solo di qualche poncho e tanta voglia di fare, sabato i ragazzi si sono messi subito all'opera, montando in quattro e quattr'otto tutto il necessario per l'evento sotto la pioggia battente!

Nella giornata di domenica, i ragazzi sono entrati nel pieno dell'autofinanziamento sfoderando tutte le loro abilità. Organizzati e divisi in cucinieri, camerieri e animatori, ognuno aveva il proprio compito; e tra un canto e un gioco, nell'aria si diffondeva pian piano un buon profumino di salamina alla brace e patatine fritte!

Persino il cielo è rimasto soddisfatto del nostro ope-

rato, concedendoci un po' di tregua dalla pioggia, che altrimenti non ci avrebbe mai abbandonato. Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato e alla prossima!

"Ci siamo sporcati le mani e abbiamo potuto raccogliere i frutti del nostro lavoro"

Questi sono i frutti di gratitudine che abbiamo potuto sperimentare:

Grazie a coloro che ci hanno aiutato nel montare le tende
Grazie per i canti e le risate

Ringrazio coloro che mi han fatto divertire

Ringrazio coloro che ci hanno ospitato

Grazie a tutti coloro che si sono impegnati e hanno dato il loro meglio per la realizzazione

Ringraziamo tutti coloro che sono venuti a trovarci



Ringraziamo coloro che ci hanno supportato

Tanti grazie, grazie a coloro che hanno organizzato e preparato il materiale e si è preso cura di chi gli è stato affidato, chi non si è fatto spaventare dalla pioggia e coloro che, tutti coloro che si sono preoccupati, a chi ha dato una mano, per chi ha avuto l'idea e per chi ci ha ospitato.

Il reparto Andromeda

TANTE INIZIATIVE BENEFICA E GEMELLAGGI PER IL NOSTRO ORATORIO



Navingando navigando il vascello dell'oratorio ha toccato ormai le sponde di tre continenti: partendo dall'Europa fino all'Asia per poi fare rotta verso l'Africa!

Numerose sono state infatti le iniziative organizzate dal bar e dai suoi volontari nel bimestre aprile/maggio 2023. Prima i nostri marinai hanno solcato le acque del mediterraneo per raggiungere, almeno virtualmente, la Terra Santa, la Palestina, con una cena a tema Ebraico tenuta per i ragazzi del gruppo Gerusalemme.

Hanno poi proseguito fra le onde, affrontando marosi, fino in Uganda: per raccogliere i fondi per la missione estiva in terra d'Africa, il 16 aprile si è tenuto un aperitivo presso il bar dell'oratorio. Sempre presso il bar, il 19 maggio un divertente torneo di burraco che ha visto avvicendarsi agguerriti giocatori.

Ma la crociera non è terminata qui! Hanno fatto ritorno in Europa e precisamente, lasciando momentane-

amente la nave ancorata, sono approdati in Valle Camonica. Il coro di Edolo ci ha infatti raggiunto per un gemellaggio corale durante la Messa in Santa Maria Assunta di Domenica 7 maggio, cui ha fatto seguito un pranzo in veranda per consolidare questa nuova e bellissima collaborazione.

Rotta poi verso Milano, presso lo stadio di San Siro: due cene in occasione dei derby Milan-Inter del 10 e 16 maggio. Ripreso il mare, direzione Sanremo, hanno organizzato una cena, condita di allegria e karaoke, per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali per il coro della Parrocchia di Rovato.

Numerose anche le iniziative previste per l'estate!

Oltre alla già citata missione in Uganda, la nave approderà a Lisbona, nel mese di Agosto, per la giornata mondiale della gioventù. Tornando in Italia, si terrà un pellegrinaggio con le Suore Poverelle, con partenza da Bergamo e destinazione Napoli-Scampia. Ritornando a Rovato, nel mese di Luglio, si terrà l'attesissimo torneo di calcio a sette. Siete tutti invitati a partecipare numerosi come giocatori o come sostenitori! Servono tifo e spirito sportivo per farcire di convivialità questo allegro evento sportivo!

Come potete vedere il vento che alimenta le nostre vele non cessa ma di soffiare per cullarci dolcemente di iniziativa in iniziativa, per accrescere e rendere sempre più coesa la nostra comunità. Lo spirito guida è sempre l'amore per Gesù e verso il prossimo e la voglia di passare momenti di serenità e di carità cristiana divertendosi, ma anche aiutando i più bisognosi! Accorrete numerosi all'appello di questa grande famiglia!

Nadia Pedrini



LA GENEROSITÀ DEI ROVATESI

OFFERTE IN OCCASIONE DEI SACRAMENTI

In memoria di Cavallini Bruna	€ 100,00	Offerte per cresime (41 buste)	€ 1700,00
In memoria di Bergomi Giuseppe	€ 200,00	Offerta da una mamma	€ 500,00
In memoria di Cogozzi Rosa	€ 300,00	Roberto e Angiolina per 50° di matrimonio	€ 500,00
In memoria di Drera Giuliana	€ 200,00		
In memoria di Baronchelli Maria	€ 250,00	OFFERTE PER LA PARROCCHIA	
In memoria di Cadei Giovanni	€ 250,00	In ricordo di Lazzaroni Giovanni	€ 500,00
In memoria di Pelizzari Rosa	€ 150,00	In ricordo di Patti Gianfranco	€ 100,00
In memoria di Andreoli Claudio Fiore	€ 50,00	Offerte da ammalati	€ 340,00
In memoria di Ferrari Vanda	€ 100,00	Offerta Vespa Club	€ 50,00
In memoria di Baroni Domenico	€ 100,00	Offerta da Elena e famiglia	€ 60,00
In memoria della mamma	€ 50,00	Offerta N.N.a ricordo dei genitori	€ 400,00
In memoria di Franzini Ferdinando	€ 200,00	Per cinquantesimo di matrimonio	€ 100,00
In memoria di Verzeletti Ernesto	€ 50,00	Offerta da Artech Inox	€ 200,00
In memoria di Pedrini Agnese	€ 150,00	Offerte da ammalati	€ 390,00
Offerta per Battesimo	€ 100,00	Offerta N.N.	€ 200,00
Offerta per Battesimo	€ 150,00	Rotary Club	€ 100,00
Offerta per Battesimo	€ 100,00	N.N. per chiesa di Caporovato	€ 250,00
Offerta per Battesimo	€ 100,00		
Offerta per Battesimo	€ 50,00	OFFERTE PER SAN ROCCO	
Offerta per Battesimo	€ 50,00	Offerte per Sante Ceneri	€ 100,00
Offerta per Battesimo	€ 150,00	Ceri Santissimo	€ 50,00
Offerta per Battesimo	€ 50,00	In memoria di Giulia	€ 100,00
Offerta per Battesimo	€ 100,00		
Offerta per Battesimo	€ 50,00	PER RESTAURO AFFRESCHI SANTO STEFANO	
Offerta per Battesimo	€ 50,00	Offerta N.N.	€ 1.000,00
In occasione del Matrimonio	€ 200,00	Offerta N.N.	€ 1.000,00
In occasione del Matrimonio	€ 200,00	Offerta N.N.	€ 50,00
In occasione del matrimonio	€ 350,00	Offerta N.N.	€ 50,00
		Offerta N.N.	€ 50,00

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA
BILANCIO PARROCCHIALE 2022

- € 20.356,02

ENTRATE: + € 530.296,99

• EA Libere offerte dei fedeli	€ 156.450,36
• EB Attività istituzionali	€ 31.919,00
• EC Attività dell'Oratorio	€ 278.792,41
• ED Raccolte straordinarie e feste	€ 63.135,22

USCITE: - € 550.653,01

• UA Spese per la vita ordinaria parrocchiale	€ -141.051,88
• UB Oneri Fiscali e assicurativi	€ -37.674,70
• UC Costi attività e struttura oratorio	€ -244.951,45
• UD Manutenzioni ordinarie	€ -12.147,70
• UE Manutenzioni straordinarie	€ -114.827,28

Le uscite straordinarie riguardano:

- i lavori esterni e l'appartamento al santuario di S. Stefano;
- il mutuo annuale per la Sala Zenucchini;
- l'acconto per l'inventario diocesano.

DEBITI al 1-01-2023 -€37.835,59

• Mutuo Sala Zenucchini	€ - 26.690,82
• Mutuo Fotovoltaico Oratorio	€ - 1.144,77
• Inventario diocesano	€ - 10.000,00

PARROCCHIE DELL' UNITA' PASTORALE DI ROVATO



VIAGGIO IN AUSTRIA SANTUARIO DI MARIAZELL – VIENNA ABBAZIA DI MELK – SALISBURGO

dal 9 al 13 ottobre 2023

09.10 Rovato- Mariazell

Partenza alle ore 5.00 dalle scuole medie di Rovato in direzione Austria, soste in corso di viaggio per la colazione e il pranzo libero. Arrivo nel pomeriggio a **Mariazell**. Visita guidata al Santuario con celebrazione SS. Messa. Trasferimento in Hotel Weisser Hirsch, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.

10.10 Mariazell -Vienna

Prima colazione in hotel e partenza per Vienna. Arrivo in tarda mattinata e prima visita orientativa di **Vienna** con guida. Pranzo in ristorante. Pomeriggio visita guidata al Duomo di Vienna. Al termine delle visite, trasferimento in hotel Trend Ananas, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.



13.10 Salisburgo – Rovato

Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e Mattina visita della città di **Salisburgo**. Pranzo in ristorante. Al termine partenza per il ritorno con soste lungo il percorso per la cena libera e arrivo previsto in serata.

QUOTA PER PERSONA € 830,00

SUPPLEMENTO SINGOLA € 200,00

Quota comprende

- Viaggio in autobus
- Sistemazione in hotel 4**** centrali
- Trattamento di pensione completa dalla cena del I° giorno al pranzo dell'ultimo
- Acqua in caraffa
- 1 Cena tipica a Grinzing (incluso 1/4 vino per persona)
- Visite guidate: Santuario Mariazell; 2 giornate a Vienna; Abbazia di Melk; mezza giornata Salisburgo
- ingressi: Santuario Mariazell; Duomo di Vienna; Castello di Schoenbrunn; Abbazia di Melk
- Auricolari
- Assicurazioni m. B

Quota non comprende

- Bevande ai pasti, manci, facchinaggi, tassa di soggiorno
- Tutto quanto non espresso nella quota comprende

11.10 Vienna

Prima colazione in hotel. Intera giornata visita guidata di **Vienna** con Castello di Schoenbrunn. Pranzo in ristorante. Continuazione delle visite pomeridiane. Cena a Grinzing in locale tipico con musica. Rientro in hotel per il pernottamento.

12.10 Vienna- Melk- Salisburgo

Prima colazione in hotel e partenza per Melk. Arrivo **Visita all'abbazia** con guida (frate dell'abbazia). Celebrazione SS Messa. Pranzo in ristorante. Pomeriggio partenza per **Salisburgo**, pernottamento in hotel a Salisburgo.



aliantour
In Europe

ISCRIZIONI entro il 01 agosto o fino esaurimento posti (posti disponibili 50)

Presso: Ufficio Parrocchiale in piazzetta Zenucchini a Rovato
Sig. Fausto Astori

All'iscrizione acconto di euro 300,00

I MORTI DI CASTRINO “TRA STORIE E LEGGENDER, POPOLARI”

C’è una piccola cappella in mezzo alla campagna della Località Grumetto, al Duomo.- Vi si accede a mezzo di una stradina campestre immersa nel verde . non è però sconosciuta soprattutto alla generazione anziana, che ha sempre dimostrato nel passato una certa devozione in questa chiesetta, a giudicare anche dalle elemosine che venivano raccolte. Queste furono anche oggetto di un contenzioso tra la parrocchia e il proprietario della cappella, conclusosi in tribunale, con la ragione al proprietario.

Dentro è tutto piuttosto modesto, un piccolo altare e un affresco “alle anime del purgatorio” in preghiera della Madonna.

Una pietra incastrata nel muro riporta la data del 1817, mentre documenti conservati dal proprietario di terreno e sanctaella riporterebbero la data del 1816. Scrive in un vecchio articolo del Bollettino l’avvocato Cazzani, come si riferisse che

spesso durante la aratura del terreno, si rinvenissero resti di ossa umane e piccole forme di pugnali ormai corrosi dal tempo. Chi erano i morti di Castrino? Alcune ipotesi. **Battaglia di San Martino.** Poche ossa umane raccolte in due cassette di legno dicono poco. Una sbiadita iscrizione su un frammento osseo riporta la scritta “A memoria dei disgraziati della Battaglia di S. Martino 24-6-1859”. Ma che relazione abbia la località Grumetto del Duomo con la Battaglia di S. Martino di 40 anni prima non è dato di sapere e né perché il relatore li definisca “disgraziati”. Le cronache locali non dicono nulla, i registri della parrocchia, non conservano alcuna traccia di episodi che si inseriscano nella azione risorgimentale, conclusa sui colli di S. Martino e Solferino. È più credibile qui abbiano avuto sepoltura i resti di soldati deceduti

durante il trasporto, dopo uno scontro di avanguardie franco-piemontesi con la retroguardia dell'esercito austriaco in ritirata sui quei colli, dopo la sconfitta di Magenta.

Se le ossa umane identificate da quello scritto sono resti di militari deceduti della Battaglia di S. Martino e lì depositati molti anni dopo, e non c’è motivo di dubitarne, allora questi sono “altri” morti, e non i “morti di Castrino” per cui è stata specificamente eretta la sanctaella con tanto di documento ufficiale. **Morti di peste.** Il ricordo popolare è forse legato a un cimitero abbandonato, o a un luogo di sepoltura di appestati? Ma in tal

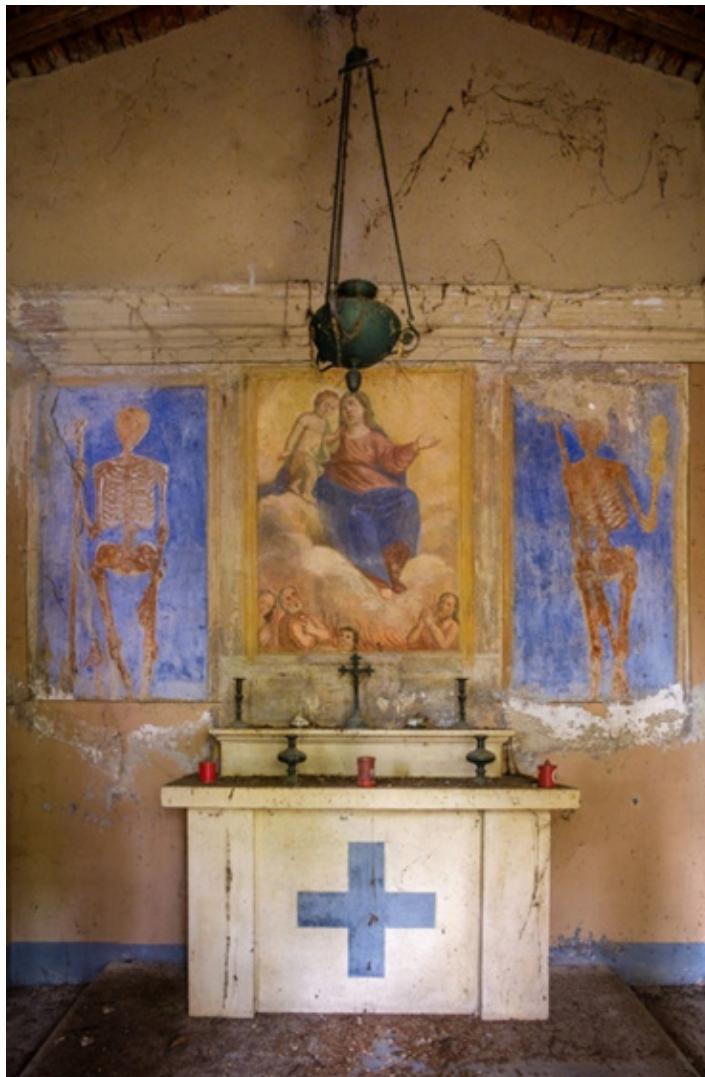
caso per l'avv. Cazzani nella cappella non sarebbe mancato il riferimento alla tipologia della morte.

Battaglia di Macloio.

Il ritrovamento di ossa umane in ampia zona valorizza l'ipotesi di un fatto bellico, in epoca ben anteriore al 1816. Ora

individuare questo episodio a partire da modesti frammenti ossei è arduo, ma se c’è da credere a questa ipotesi, del quale peraltro nulla è rimasto, allora questo evento per portarne memoria deve essere stato importante. Per cui non è assurdo che i morti di Castrino siano da ricollegare a fatti di guerra, frequenti a quei tempi, è siamo i resti della battaglia di Macloio nell’ottobre del 1427, che per l'intensità e l'ampiezza della lotta può avere interessato pure questa località. Il nucleo principale della battaglia di Macloio non è ben definito ma per entità delle forze in campo, (furono migliaia i caduti), si può pensare che diversi fossero i settori che la costituirono intersecati da vaste paludi e acquitrini, per cui la località Grumetto non doveva trovarsi troppo decentrata rispetto alla zona della battaglia, ma nelle





immediate retrovie dell'esercito Visconteo, le prime ad essere occupate dalle milizie avanzate dalla Repubblica di Venezia. Gli schieramenti della battaglia di Maclo-dio svoltasi il 12 ottobre 1427 tra l'esercito Visconteo guidato da Carlo secondo Malatesta con quello della lega anti Viscontea guidato dal Carmagnola erano importanti. L'Esercito Visconteo guidato dal Malatesta era composto da 18000 cavalieri, 8000 fanti. L'Esercito anti-visconteo guidato dal Carmagnola da 12000 cavalieri e 6000 fanti, con vittoria decisiva. Questa battaglia per il gran numero di forze in campo è da considerarsi una delle più importanti del medioevo con numerose perdite feriti e prigionieri di entrambi gli eserciti. E il territorio bresciano passa dal ducato di Milano alla repubblica di Venezia. Ora Maclo-dio dista dal Grumetto circa 11 chilometri ed è possibile che vi fossero anche accampamenti militari nelle retrovie per accogliere feriti o morti. Mentre S. Martino e Solferino almeno 60 chilometri, ed era più facile combattere sulle colline che in zone con paludi e acquitrini, di cui il territorio del Grumetto era composto. Per tutto il 1400 Maclo-dio fu teatro di continue scorrerie di mercenari, di capitani di ventura, al servizio dei grandi signori del tempo con piccoli eserciti di circa 500 soldati che dove passavano lasciavano morte e distruzione. Rimarrà sempre il dubbio del mistero delle ossa dei Morti di Castrino come pure speriamo restino devozione e preghiere della gente del Grumetto per quei morti.

Carletto Pedrali

P.S.: Albero Fossadri, ricercatore storico di Duomo di Rovato e membro della Commissione di questo Bollettino, ritiene ben difficile che i morti in questione siano da annoverare alla Battaglia di Maclo-dio, non fosse che per ragione geografiche. Gli pare più credibile come dice lo storico clarense Paolo Guerrini (1880-1960), attribuirli alla battaglia di Chiari, combattuta il 1º settembre 1701, nel corso della guerra di successione spagnola, o più semplicemente ancora alla peste, tanto più che nella costruzione della Brebemi sono stati trovati diversi resti umani risalenti al medioevo e "non" in assetto di battaglia. I morti di peste erano tanti, non c'era più posto per seppellirli nelle chiese e in campagna si seppellivano dove capitava. Ritiene che diverse descrizioni prive di prove e colorate di leggenda appartengano tipicamente alla costruzione dei "miti" popolari (es. il sangue nella Castrina, ecc.).

BATTESIMI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

COLY MARIAME YOLANDE
battezzata 08/04/2023

KROMEL ANGE MORELE
da Leon e Coly Mariane Yolande
battezzata 08/04/2023

MANARA OLIVIA FRANCESCA
di Giovanni e Branza Liù
battezzata il 16/04/2023

GOZZINI FRANCESCA
di Marco e Magnini Lorenza
battezzata il 16/04/2023

KOLNDREU LEANDRO
di Lazer e Vokrri Flora
battezzato il 16/04/2023

GUIDETTI RUBAGOTTI GIACOMO
di Davide e Rubagotti Alice
battezzato il 16/04/2023

QUADRI ELEONORA
di Andrea e Castagna Luisa
battezzata il 16/04/2023

DONSI SALVATORE LEONEL
di Giuseppe e Negri Giulia
battezzato il 16/04/2023

RIGNANESE RACHELE
di Fabio e Terna Chiara
battezzata il 16/04/2023

DAKAVELLI KASEM
di Arben e Dakavelli Elsa
battezzata il 16/04/2023

DAKAVELLI EMANUELA
di Arben e Dakavelli Elsa
battezzata il 16/04/2023

VRENZHI SOFIA
di Gezim e Di Luca Cira
battezzata il 16/04/2023

VRENZHI ADRJAN
di Gezim e Di Luca Cira
battezzata il 16/04/2023

VRENZHI SHEHIDE
di Gezim e Di Luca Cira
battezzata il 16/04/2023

FALETTI GIOELE
di Flavio e Cardillo Danila
battezzato 06/05/2023

BRIANZA GIUSEPPE
di Matteo e Rota Elena
battezzato il 07/05/2023

RAMERA NICOLO' ANGELO
Giovanni e Maifredi Linda
battezzato il 07/05/2023

MAZZOTTI VITTORIA
di Davide e Facchi Krinzia
battezzata il 07/05/2023

FERRO DILETTA
di Moreno e Cocchetti Irene
battezzata il 07/05/2023

PALMIERI SIRIO
di Giovanni e Sabotti Laura
battezzato il 07/05/2023

BONA VICTORIA
di Mirko e Passoni Alice
battezzata il 07/05/2023

SPINI MARTINA
di Massimiliano e Rizzini Elisa
battezzata il 07/05/2023

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

BIGAZZI BIANCA
di Luca ed Impero Grace
Battezzata il 4/6/2023

BIGAZZI BEATRICE
di Luca ed Impero Grace
Battezzata il 4/6/2023

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Per il centro:

- Domenica 17 Settembre
- Domenica 22 Ottobre
- Domenica 19 Novembre
- Domenica 17 Dicembre

Per le altre Parrocchie:

contattare il sacerdote residente
e concordare con lui la data della
celebrazione tenendo presente le
date degli incontri formativi che
seguono.

INCONTRI DI FORMAZIONE

Per tutte le parrocchie, presso le
Madri Canossiane dalle ore 15,00
alle 16,00

- Settembre Domenica 3 e 10.
- Novembre Domenica 5 e 12.

Per informazioni contattare don Luca

La nascita di un bambino è una bella notizia: da dare,
doverosamente, a tutta la comunità.

Perciò invitiamo tutte le neo-mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita
del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9,00

SPOSI IN CRISTO

GALBERTI MARCELLO CON BERTUZZI ALESSANDRA

il 6/5/2023
in S. Stefano

PINTOSSI ROBERTO CON FAUSTINI CRISTINA

il 20/5/2023
in S. Stefano

BOMBARDIERI SIMONE CON CAVALLI LAURA

il 20/5/2023
al Duomo

CASALETTI ROBERTO CON SARA GALANI

il 20/5/2023
a Villa di Erbusco

BELLINI SIMONE CON ZANI CHIARA

il 27/5/2023
in S.Stefano

GIAMBONI ALESSANDRO CON NITTI ARIELA

il 2/06/2023
in S.Maria Assunta Centro

CITTADINI NORMAN CON SARA MARTINELLI

il 3/6/2023
a Calino

CORSO FIDANZATI 2023/2024

Il corso per fidanzati prevede alcuni incontri a livello parrocchiale:

- Domenica 15 ottobre
- Domenica 29 ottobre
- Domenica 12 novembre
- Domenica 26 novembre

Alle ore 19,00 presso l'oratorio di Rovato centro

Alcuni incontri a livello zonale:

- Domenica 14 gennaio
- Domenica 21 gennaio
- Domenica 28 gennaio
- Domenica 4 febbraio

Alle ore 15,00 presso la parrocchia di Cologne.

È necessario iscriversi al corso nel mese di settembre presso l'ufficio parrocchiale di Rovato centro.

Per informazioni contattare don Luca.



NELLA PACE DI CRISTO

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA



BARONCELLI MARIA
ved. Scaratti Camillo
di anni 92
m. 18/03/2023



COGOZZI ROSA
ved. Martinazzi Bruno
di anni 99
m. 22/03/2023



DRERA GIULIANA
di anni 65
m. 24/03/2023



ANDREOLI CLAUDIO FIORE
di anni 73
m. 05/04/2023



CADEI GIOVANNI
di anni 51
m. 06/04/2023



BECCAGUTTI MARIA GIOVANNA
di anni 100
m. 11/04/2023



FERRARI VANDA
ved. Sabotti Giuseppe
di anni 88
m. 14/04/2023



PELIZZARI ROSA
ved. Pieter Keun
di anni 85
m. 14/04/2023



BARONI DOMENICO
di anni 82
m. 02/05/2023



BRUGNATELLI ANNA
di anni 84
m. 04/05/2023



FRANZINI FERDINANDO
di anni 78
m. 05/05/2023



PEDRINI AGNESE
ved. Mena Pierino
di anni 83
m. 11/05/2023



UBERTI MARIA ROSA
ved. Manenti Angelo
di anni 85
m. 13/05/2023



BERETTA LUIGIA
ved. Vezzoli Attilio
di anni 86
m. 16/05/2023



VERZELLETTI ERNESTO
di anni 68
m. 19/05/2023



INVERARDI AGNESE
di anni 71
m. 28/05/2023

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA in LODETTO

MARTINELLI GIORGIO
m. 04/04/23

GATTI GIUSEPPE
m. 26/04/23

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

BONOTTI MARIA
ved. Sala
di anni 93
m. 05/04/2023

Vengono riportati gli eventi più significativi del periodo estivo.

Le date e gli orari possono subire delle modifiche.

Si invita a verificare sempre l'esattezza, sul sito dell'unità pastorale o sugli avvisi alle porte delle chiese

GIUGNO

- GIOVEDÌ 8:** Incontro A.C. Adulti
ore 20,00 S. MESSA e PROCESSIONE CORPUS DOMINI
GIO.8 - VEN.9 - SAB.10 - DOM.11: FESTA A LODETTO
SABATO 10: ore 10,00 ORDINAZIONI SACERDOTALI a Brescia
 Inizio CAMPO 1-2 Elementare
- DOMENICA 11 giugno** **CORPUS DOMINI**
 ore 10,30: Messa Carabinieri
 ore 15,00: 2°Incontro di preparazione al Battesimo
FESTA A LODETTO
- LUNEDI 12:** ore 9,30 /11,00 Adorazione in S. Maria
 inizio GREST a S: ANDREA (3 settimane)
- MARTEDÌ 13:** Inizio CAMPO 3-4 Elementare a Valdobbiadene
- MERCOLEDÌ 14:** ore 20,30 Assemblea per UP a Bargnana
- SABATO 17:** Festa dei Bersaglieri
 Inizio CAMPO 5 Elem-1 Media a Valdobbiadene
- DOMENICA 18 giugno** **XI del Tempo Ordinario**
 Celebrazione comunitaria dei Battesimi
- LUNEDI 19:** ore 9,30 /11,00 Adorazione in S. Maria
 INIZIO GREST a DUOMO (3 settimane)
- VENERDÌ 23:** concerto a Loretto
- SABATO 24:** Inizio CAMPO 2-3 Media a Valdobbiadene
 Festa a Loretto con processione
- DOMENICA 25 giugno** **XII del Tempo Ordinario**
S. GIOVANNI BATTISTA FESTA PATRONALE A LODETTO
- LUNEDI 26:** ore 9,30 /11,00 Adorazione in S. Maria
 INIZIO GREST a S: ANDREA (3 settimane)

LUGLIO

- DOMENICA 2 luglio** **XIII del tempo Ordinario**
 Inizio CAMPO Adolescenti a Valdobbiadene
- VENERDÌ 7:** Primo del mese
 ore 20,00: INIZIO DELLE S: MESSE AL CIMITERO
- DOMENICA 9 luglio** **XIV del tempo Ordinario**
LUNEDI 10: INIZIO GOLAB a ROVATO (3 settimane)
 INIZIO GREST a LODETTO (3 settimane)
- VENERDÌ 14:** ore 20,00 Messa al Cimitero
- DOMENICA 16 luglio** **XV del tempo Ordinario**
 Celebrazione comunitaria dei Battesimi
- VENERDÌ 21:** ore 20,00 Messa al Cimitero Centro
- VEN.21 - SAB.22 - DOM.23: FESTA A S. ANNA**
- DOMENICA 23 luglio** **XVI del tempo Ordinario**
MERCOLEDÌ 26 giugno: Ss. GIOACCHINO e ANNA FESTA
 PATRONALE A S. ANNA
- VENERDÌ 28:** ore 20,00 Messa al Cimitero Centro
- VENERDÌ 28 - SABATO 29: FESTA A SAN GIUSEPPE**
- DOMENICA 30 luglio** **XVII del tempo Ordinario**

AGOSTO

- MERCOLEDÌ 2:** PARTENZA PER GMG a LISBONA

- VENERDÌ 4:** Primo del mese
 ore 20,00 Messa al Cimitero Centro
- DOMENICA 6 agosto** **XVIII del tempo ordinario**
VENERDÌ 11: ore 20,00 Messa al Cimitero Centro
- DOMENICA 13 agosto** **XIX del tempo ordinario**
- MARTEDÌ 15 agosto** **SOLENNITÀ DI MARIA ASSUNTA**
 Titolare della Parrocchia di Rovato
- MERCOLEDÌ 16 agosto** **FESTA di SAN ROCCO**
ore 20,00: PROCESSIONE
- DOMENICA 20 agosto** **XX del tempo ordinario**
- DOMENICA 27 agosto** **XXI del tempo ordinario**

SETTEMBRE

- GIO 31 - VEN 1 - SAB 2 - DOM 3 - LUN 4: FESTA A SAN ANDREA**
VEN 8 - SAB 9 - DOME 10 - LUN 11: FESTA A DUOMO

ORARIO S. MESSE NEI MESI ESTIVI A S. MARIA

FESTIVO: ore 8,00 / 10,30 / 18,30

FERIALE:

IN PARROCCHIA

ore 7,00 in Parrocchia dal 26 giugno / no in Agosto
 ore 8,30 in Parrocchia

A S. STEFANO: LUNEDI' ore 20,00

A S. ROCCO: MERCOLEDI ore 20,00

A CAPOTROVATO: VENERDI ore 20,00 fino al 30 giugno

AL CIMITERO: VENERDI ore 20,00 da 7 luglio/11 agosto

A LODETTO

FESTIVO: ore 10,00 dal 25/06 al 17/09 sospesa alle 18,00

NELLE ALTRE PARROCCHIE, RIMANE INVARIATO

FESTE PATRONALI

S. GIOVANNI BATTISTA - a LODETTO, il 24 Giugno
 Festa in Oratorio dal 8 al 11 giugno

S. ANNA - a S. ANNA, il 26 Luglio
 festa in oratorio dal 21 al 23 luglio

MARIA ASSUNTA - a ROVATO centro, il 15 Agosto

SAN ROCCO - il 16 Agosto
 alla sera Messa solenne e Processione
 Festa in contrada

ORARI SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

PARROCCHIE-CHIESE	DOMENICA E FESTIVI	SABATO E PREFESTIVI	GIORNI FERIALI				
			Lun	Mar	Merc	Gio	Ven
S.M. ASSUNTA - CENTRO	8.00 - 10.30 18.30	18.30	7.00 8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	18.30	7.00 8.30
S.GV.BOSCO STAZIONE	10.00 - 17.00	17.00		17.00		17.00	
S.GV.BATTISTA LODETTO	10.00	18.00	8.15	20.00 cimitero	8.15	18.00	8.15
SANT'ANDREA	7.30 - 10.30		18.00		20.00 cimitero	18.00	
SAN GIUSEPPE	9.00	18.00		18.00			18.00
S.M ANNUNCIATA - BARGNANA	9.30						
SACRO CUORE DUOMO	8.00 - 10.00	18.00	8.30	8.30	8.30	20.00 S. Giorgio	20.00 cimitero
SANT'ANNA	8.30 - 11.00	17.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
CONVENTO ANNUNCIATA	9.00 - 10.30	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45
S. STEFANO ROVATO			20.00				
S. ROCCO ROVATO		17.00			20.00		
CAPOROVATO							20.00

RECAPITI UTILI

Mons. Mario Metelli	335 271797 / 030 3373287	abitazione: via Castello, 32	Rovato
don Giuseppe Baccanelli	338 3750407	abitazione: via S. Orsola, 9	Rovato
don Luca Danesi	339 8380218	abitazione: via Castello, 30	Rovato
don Felice Olmi	328 2015373	abitazione: via Monte Orfano	Rovato
don Marco Lancini	349 2350663 / 030 7721660	abitazione: via S. Andrea, 52	S. Andrea
don GianPietro Doninelli	320 2959118 / 030 7709945	abitazione: via Sciotta, 69	Lodetto
don Elio Berardi	347 4575103 / 030 7736443	abitazione: via Caduti, 1	Duomo
diac. Domenico Causetti	030 7722822	abitazione: via S.Gv.Bosco,2	Rov-Stazione
don Giovanni Zini	335 5379014	abitazione: via F. Coppi	S. Anna
don Giovanni Donni	030 7721657	abitazione: via S.Anna	S. Anna
Madri Canossiane	030 7721431	via S. Orsola	Rovato

Ufficio Parrocchiale: da Lunedì a Venerdì ore 9,30 -11,00
333 8177719

Email: ufficioparrocchialerovato@gmail.com

Caritas Parrocchiale: Lunedì/Mercoledì/Venerdì ore 14,00-16,00
030 7721045

Comunità dei Servi di Maria: SS. ANNUNCIATA MONTE ORFANO
331 7579086 / 030 7721377 - Email: ilfratestefano@gmail.com
Apertura chiesa: ore 7,00-12,30 e 15,00-19,00
Lodi: ore 7,30 / Ora media ore 12,10 / Vespri e Messa ore 18,45

Unità Pastorale di Rovato

SITO INTERNET UFFICIALE DELLE PARROCCHIE DI ROVATO - <https://unitapastoraledirovato.org>
Unità Pastorale – Notizie – Attività - Informazioni - Parrocchie – Agenda – Bollettino – Link - Contatti